

DECRETO LEGISLATIVO 17 agosto 1999, n. 368

Attuazione della direttiva 93/16/CEE in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli.

(GU n.250 del 23-10-1999 - Suppl. Ordinario n. 187)

Vigente al: 7-11-1999

Titolo I

CAMPO DI APPLICAZIONE

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 76 e 87 della Costituzione;

Vista la direttiva 93/16/CEE del Consiglio, del 5 aprile 1993, intesa ad agevolare la libera circolazione dei medici che incorpora anche la direttiva 86/457/CEE del Consiglio, del 15 settembre 1986, relativa alla formazione specifica in medicina in generale;

Vista la legge 24 aprile 1998, n. 128, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee;

Visto che l'entrata in vigore al 1 gennaio 1994 dell'Accordo sullo spazio economico europeo, e l'adesione all'Unione europea di tre nuovi stati, la Repubblica di Finlandia, la Repubblica di Austria ed il Regno di Svezia, hanno reso necessario ampliare l'ambito di applicazione della direttiva 93/16/CEE;

Vista la comunicazione della commissione 96/C393/04 pubblicata nella Gazzetta ufficiale delle Comunità europee del 31 dicembre 1996, recante l'elenco delle denominazioni dei diplomi, certificati ed altri titoli di formazione e dei titoli professionali di medico generico conformemente all'articolo 41 della direttiva 93/16/CEE;

Viste le direttive 97/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 ottobre 1997, la direttiva 98/21/CE della commissione dell'8 aprile 1998 e la direttiva 98/63/CE della commissione del 3 settembre 1998, che modificano la direttiva 93/16/CEE;

Vista la legge 22 maggio 1978, n. 217, e successive integrazioni e modificazioni, con la quale sono state recepite nell'ordinamento nazionale italiano le direttive 75/362/CEE, 75/363/CEE, 82/76/CEE e 90/658/CEE;

Vista la deliberazione preliminare del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 21 maggio 1999;

Acquisito il parere delle competenti commissioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 4 agosto 1999;

Sulla proposta dei Ministri per le politiche comunitarie, della sanità e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, di concerto con i Ministri degli affari esteri, di grazia e giustizia, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e per gli affari regionali;

E m a n a

il seguente decreto legislativo:

Art. 1

1. Il presente decreto si applica alle attivita' di medico chirurgo esercitate in qualita' di dipendente o libero-professionista.

Titolo II

RECIPROCO RICONOSCIMENTO DEI TITOLI

Capo I

Diplomi, certificati ed altri titoli
di medico chirurgo

Art. 2.

1. I diplomi, certificati e altri titoli di medico chirurgo, rilasciati ai cittadini degli Stati membri da altri Stati membri conformemente all'articolo 18 ed elencati nell'allegato A, sono riconosciuti in Italia con gli stessi effetti dei diplomi rilasciati in Italia per l'accesso all'attivita' di medico chirurgo, dipendente o libero-professionista.

2. L'elenco di cui all'allegato A, e' aggiornato e modificato con decreto del Ministro della sanita' di concerto con il Ministro dell'universita' e della ricerca scientifica e tecnologica, in conformita' alle modifiche definite in sede comunitaria.

Titolo II

RECIPROCO RICONOSCIMENTO DEI TITOLI

Capo II

Diplomi, certificati ed altri titoli di medico chirurgo specialista
comuni a tutti gli Stati membri e propri di due o piu' Stati membri.

Art. 3.

1. I diplomi, certificati e altri titoli di medico chirurgo specialista, comuni a tutti gli Stati membri, rilasciati ai cittadini degli Stati membri da altri Stati membri conformemente all'articolo 20 ed elencati nell'allegato B, sono riconosciuti in Italia con gli stessi effetti dei diplomi, certificati ed altri titoli di specializzazione rilasciati in Italia per l'accesso all'attivita' di medico chirurgo specialista, dipendente o libero-professionista.

2. I titoli di cui al comma 1 e le denominazioni corrispondenti sono indicate nell'allegato B.

3. L'elenco di cui all'allegato B e' modificato con decreto del Ministro della sanita' di concerto con il Ministro dell'universita' e della ricerca scientifica e tecnologica in conformita' alle modifiche definite in sede comunitaria.

Art. 4.

1. I diplomi, certificati e altri titoli di medico chirurgo specialista, comuni a due o piu' Stati membri e rilasciati ai cittadini degli Stati membri da altri Stati membri conformemente all'articolo 20 ed elencati nell'allegato C, sono riconosciuti con gli stessi effetti dei diplomi di specializzazione rilasciati in Italia per l'accesso all'attivita' di medico chirurgo specialista, dipendente o libero professionista.

2. I titoli di cui al comma 1 e le denominazioni corrispondenti sono indicati nell'allegato C.

3. L'elenco di cui all'allegato C e' modificato con decreto del Ministro della sanita' di concerto con il Ministro dell'universita' e della ricerca scientifica e tecnologica, in conformita' alle modifiche definite in sede comunitaria.

Art. 5

1. I cittadini degli Stati membri in possesso del riconoscimento di cui all'articolo 2, che intendono conseguire uno dei diplomi di specializzazione, che non figurano negli allegati B e C o che, pur menzionati nell'allegato C, non sono rilasciati nello Stato membro di origine o di provenienza, possono concorrere all'ammissione alle scuole di specializzazione italiane, alle stesse condizioni e limiti previsti dalla normativa vigente, previa verifica dei requisiti.

2. I cittadini degli Stati membri, che intendono ottenere uno dei diplomi di specializzazione di cui al comma 1 e che sono in possesso di un diploma, certificato e altro titolo di formazione di medico specialista conseguito nello Stato membro di origine o di provenienza e riconducibile alla specializzazione per la quale intendono concorrere, possono ottenere il riconoscimento, in tutto o in parte, dei periodi di formazione compiuti e sanzionati da un diploma, certificato o altro titolo di studio rilasciato dall'Autorita' competente dello Stato membro di origine o di provenienza. I titoli sono valutati anche in funzione del carattere ufficiale che rivestono nel Paese di origine o di provenienza.

3. La valutazione dei periodi di formazione e' effettuata, su proposta del Ministero della sanita' e del Ministero dell'universita', della ricerca scientifica e tecnologica, dai competenti organi accademici che determinano la durata e i contenuti del periodo di formazione complementare.

4. L'ammissione di cui ai commi precedenti e' concessa, previo superamento delle prove selettive, anche in deroga ai limiti dei posti previsti per il corso di specializzazione richiesto.

5. Le Universita' comunicano annualmente al Ministero della sanita' il numero dei cittadini ammessi ai benefici di cui al presente articolo con l'indicazione dello Stato membro di origine o di provenienza e del corso di specializzazione cui sono stati ammessi, nonche' l'elenco dei cittadini che ancorche' ammessi ai sensi del comma 2, hanno conseguito il titolo di medico chirurgo specialista.

Titolo II

RECIPROCO RICONOSCIMENTO DEI TITOLI

Capo III

Diritti acquisiti

Art. 6

1. I diplomi, certificati od altri titoli di medico rilasciati dagli Stati di origine o provenienza che comprovino una formazione non rispondente all'insieme delle esigenze minime di formazione di cui all'articolo 18 sono ammessi al riconoscimento di cui all'articolo 2 se:

a) sanciscono una formazione iniziata anteriormente al 1 gennaio 1981 per la Grecia, 1 gennaio 1986 per la Spagna e il Portogallo e al 20 dicembre 1976 per gli altri Stati membri, alla data di adesione per l'Austria, Svezia e Finlandia;

b) sono accompagnati da un attestato, rilasciato dalle Autorita' competenti, dal quale risulti che essi hanno effettivamente svolto la specifica professione o attivita' per un periodo di almeno tre anni

consecutivi nel corso dei cinque anni che precedono il rilascio dell'attestato.

2. I diplomi, certificati o altri titoli di medico specialista rilasciati da altri Stati membri che non rispondono ai requisiti di cui all'articolo 20, sono ammessi al riconoscimento di cui agli articoli 3 e 4 se:

a) sanciscono una formazione iniziata anteriormente al 1 gennaio 1981 per la Grecia, al 1 gennaio 1986 per la Spagna e il Portogallo, al 20 dicembre 1976 per gli altri Stati membri, alla data di adesione per l'Austria, Svezia e Finlandia;

b) sono accompagnati da un attestato, rilasciato dalle Autorita' competenti, da cui risulti che essi si sono effettivamente e lecitamente dedicati alla specifica attivita' per un periodo equivalente al doppio della differenza tra la durata di formazione specialistica richiesta nello Stato membro di origine o di provenienza e la durata minima di formazione prevista nell'allegato E. Per le specializzazioni per le quali in Italia era richiesta, prima dell'entrata in vigore del presente decreto legislativo, una durata minima di formazione inferiore a quella prevista nell'allegato E, per il conseguimento dei titoli di cui agli allegati B e C, la differenza e' determinata in base alla durata minima di formazione.

3. I diplomi, certificati ed altri titoli di medico o di medico specialista che non corrispondono alle denominazioni che figurano, per lo Stato membro che li ha rilasciati, negli allegati A, B e C, sono riconosciuti come corrispondenti se corredati di un certificato delle Autorita' competenti nel quale e' attestato che essi sono rilasciati a conclusione di una formazione conforme alle disposizioni previste dalla normativa comunitaria e sono assimilati da parte dello Stato membro che li ha rilasciati a quelli la cui denominazione figura nei predetti allegati.

4. I diplomi, certificati ed altri titoli che attestano una formazione di medico acquisita dai cittadini degli Stati membri nel territorio dell'ex Repubblica Democratica Tedesca, che non risponde a tutti i requisiti di cui all'articolo 18 sono riconosciuti in Italia se:

a) sanzionano una formazione iniziata prima del 3 ottobre 1990;

b) danno diritto all'esercizio dell'attivita' di medico chirurgo in tutto il territorio della Germania alle stesse condizioni dei titoli rilasciati dalle Autorita' competenti tedesche e indicati nell'allegato A, lettera c);

c) si accompagnano ad un certificato rilasciato dalle Autorita' competenti tedesche attestante che i loro titolari si sono dedicati effettivamente e lecitamente in Germania alla professione di medico per un periodo di almeno tre anni consecutivi nel corso dei cinque che precedono il rilascio dell'attestato.

5. I diplomi, certificati ed altri titoli che attestano una formazione di medico specialista acquisita dai cittadini degli Stati membri nel territorio dell'ex Repubblica Democratica Tedesca e che non posseggono i requisiti minimi di formazione di cui all'articolo 20, sono riconosciuti in Italia se:

a) attestano una formazione iniziata prima del 3 aprile 1992;

b) permettono l'esercizio, quale medico specialista, della corrispondente attivita' in tutto il territorio della Germania alle stesse condizioni dei titoli rilasciati dalle Autorita' competenti tedesche ed indicati negli allegati B e C;

c) si accompagnano ad un certificato, rilasciato dalle Autorita' competenti tedesche, attestante l'esercizio, in qualita' di medico specialista, dell'attivita' corrispondente per un periodo equivalente al doppio della differenza tra la durata minima di formazione di cui all'articolo 20 e quella acquisita nel territorio tedesco.

Titolo II

RECIPROCO RICONOSCIMENTO DEI TITOLI

Capo IV

Uso del titolo professionale e di formazione

Art. 7.

1. I cittadini degli Stati membri che hanno ottenuto il riconoscimento di cui agli articoli 2, 3 e 4 usano rispettivamente il titolo di "medico chirurgo" e "medico chirurgo specialista in ..." e fanno uso delle relative abbreviazioni.

2. Il titolo professionale di cui al comma 1 puo' essere accompagnato dal titolo di formazione corrispondente, come indicato negli allegati A, B e C, nella lingua dello stato di origine o di provenienza seguito dal nome e luogo dell'universita' o istituzione che ha rilasciato tale titolo nello Stato di origine o di provenienza.

3. Il Ministero della sanita' indica le modalita' di utilizzo del titolo di formazione di cui al comma 2 nel caso in cui il titolo di formazione possa essere confuso con un titolo che richieda in Italia una formazione maggiore che il titolare non ha compiuto o che dia possibilita' di una attivita' diversa da quella prevista dal Paese in cui il titolo e' stato conseguito.

Titolo II

RECIPROCO RICONOSCIMENTO DEI TITOLI

Capo V

Diritto di stabilimento

Art. 8.

1. I cittadini di uno Stato membro che hanno ottenuto il riconoscimento di cui agli articoli 2, 3 e 4, si iscrivono all'albo dei medici chirurghi e medici chirurghi specialisti della provincia in cui hanno stabilito la propria residenza o domicilio professionale e sono soggetti a quanto previsto dalle normative nazionali in relazione all'esercizio dell'attivita' professionale.

2. L'iscrizione di cui al comma 1 e' condizionata alla presentazione della certificazione rilasciata dall'Autorita' competente del Paese di origine o di provenienza nella quale deve essere specificato che non vi e' in atto una inabilitazione temporanea o definitiva per l'esercizio della professione.

3. Quando lo Stato membro di origine o di provenienza non richiede un attestato di moralita' o di onorabilita' per il primo accesso all'attivita' di cui trattasi, deve essere richiesto un estratto del casellario giudiziario o, in mancanza, un documento equipollente rilasciato da una Autorita' competente dello Stato membro di origine o di provenienza.

4. Qualora il Ministero della sanita' venisse a conoscenza di fatti gravi e specifici, avvenuti fuori dal territorio italiano anteriormente allo stabilimento dell'interessato in Italia, che potrebbero avere conseguenze per l'esercizio della relativa attivita' professionale, informa lo Stato di origine o di provenienza che esamina la veridicita' dei fatti. Le autorita' di tale Stato decidono della natura e dell'ampiezza delle indagini che devono essere svolte e comunicano al Ministero della sanita' quali conseguenze esse ne traggono nei confronti dei certificati o dei documenti da esse rilasciati. In caso di conferma della veridicita' dei fatti il Ministero della sanita' ne da' comunicazione alla Federazione degli ordini dei medici chirurghi per l'adozione dei relativi provvedimenti. Le informazioni trasmesse in questo caso sono coperte

dal segreto d'ufficio.

Art. 9.

1. I cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea che abbiano ottenuto l'iscrizione all'albo professionale hanno gli stessi diritti e sono soggetti agli obblighi e sanzioni disciplinari stabiliti dalla normativa nazionale.

2. Per i procedimenti disciplinari e le relative sanzioni si applica la normativa vigente in Italia.

3. L'ordine dei medici chirurghi comunica al Ministero della sanita' tutte le sanzioni che incidono sull'esercizio professionale. Il Ministero della sanita' comunica allo Stato di origine o di provenienza dell'interessato le sanzioni disciplinari adottate. Le informazioni sono coperte dal segreto d'ufficio.

Art. 10.

1. Qualora, per l'accesso ad una delle attivita' di medico chirurgo o per il suo esercizio, fosse richiesto dalla normativa nazionale un documento relativo alle condizioni di salute fisica o psichica, per i cittadini degli Stati membri e' riconosciuta sufficiente la presentazione dello stesso documento richiesto nello Stato membro d'origine o di provenienza. Ove non sia previsto, lo stesso attestato deve essere rilasciato dall'Autorita' competente.

Art. 11.

1. All'atto della presentazione della domanda i documenti di cui all'articolo 10 non devono essere di data anteriore a tre mesi.

Art. 12.

1. La procedura di ammissione del beneficiario all'accesso ad una delle attivita' di medico chirurgo deve essere conclusa al piu' presto e comunque entro tre mesi dalla presentazione del fascicolo completo dell'interessato, fatte salve le dilazioni che potrebbero risultare indispensabili per la relativa istruttoria ovvero necessarie a seguito di eventuale ricorso proposto alla fine della procedura stessa. Lo Stato membro consultato deve far pervenire la propria risposta entro un termine di tre mesi. Al momento in cui riceve la risposta o alla scadenza di detto termine, il Ministero della sanita' prosegue la procedura di riconoscimento.

Art. 13.

1. Nel caso in cui per l'accesso all'esercizio ad una delle attivita' di medico chirurgo sia richiesto la prestazione di un giuramento o una dichiarazione solenne e qualora la formula di detto giuramento o di detta dichiarazione non possa essere utilizzata dai cittadini degli altri Stati membri agli interessati e' proposta una formula appropriata ed equivalente.

Titolo II

RECIPROCO RICONOSCIMENTO DEI TITOLI

Capo VI

Prestazioni di servizi

Art. 14

1. Per le prestazioni in Italia di servizi, con carattere occasionale, di medico chirurgo o medico chirurgo specialista, i

cittadini degli Stati membri sono dispensati dall'iscrizione all'ordine professionale e sono soggetti ai relativi diritti e doveri previsti dalla normativa vigente e sono sottoposti alle disposizioni disciplinari di carattere professionale o amministrativo-fiscale così come previsto dall'ordinamento italiano.

2. Le prestazioni di cui al comma 1 sono subordinate al rispetto delle disposizioni vigenti in materia di incompatibilità ed esercizio di attività libero-professionali;

3. Di ogni eventuale provvedimento adottato in caso di violazione o inottemperanza delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2, è data tempestiva comunicazione all'Autorità competente dello Stato di origine o di provenienza.

Art. 15.

1. Il medico o medico specialista cittadino di altri Stati membri dell'Unione europea, che intende erogare prestazioni occasionali, deve essere autorizzato dal Ministero della sanità in via preventiva.

2. L'autorizzazione di cui al comma 1 è subordinata alla presentazione, da parte dell'interessato, di apposita richiesta in lingua italiana con l'indicazione della motivazione giustificante le prestazioni di cui al comma 1 e corredata di:

a) indicazione dell'ordine dei medici chirurghi corrispondente alla provincia nella quale intende erogare la prestazione;

b) certificazione relativa all'attività medica legalmente esercitata nello Stato di origine o provenienza;

c) certificazione della competente Autorità del Paese di origine o provenienza che garantisca il possesso dei titoli o diplomi richiesti;

d) indicazione del domicilio durante la permanenza in Italia.

3. In caso di urgenza, la richiesta motivata di autorizzazione deve essere presentata subito dopo l'effettuazione della prestazione e comunque entro il termine di quindici giorni.

4. La documentazione di cui al comma 2, lettere b) e c), deve essere di data non anteriore ai dodici mesi dalla data della richiesta.

5. In caso di ulteriori prestazioni nella stessa provincia e nello stesso luogo, entro un anno a far data dalla prima richiesta, è sufficiente notificare il motivo e la data delle prestazioni stesse.

6. Il Ministero della sanità da comunicazione delle autorizzazioni rilasciate all'ordine dei medici chirurghi competente, per l'iscrizione in apposito elenco.

Titolo II

RECIPROCO RICONOSCIMENTO DEI TITOLI

Capo VII

Disposizioni comuni

Art. 16

1. Il Ministero della sanità e la Federazione nazionale medici chirurghi diramano le informazioni utili e necessarie a far sì che i cittadini di cui agli articoli 2, 3 e 4 conoscano adeguatamente le condizioni per l'accesso alla professione medica e la relativa legislazione.

2. L'attestato di cui all'articolo 15, comma 2, lettera b), è rilasciato dal Ministero della sanità, dopo gli opportuni accertamenti, a richiesta dei medici chirurghi iscritti agli ordini provinciali nazionali.

3. Nei casi in cui i soggetti di cui al comma 2 vengano privati in

tutto o in parte, definitivamente o temporalmente del diritto ad esercitare la professione di medico chirurgo, il Ministero della sanita' provvede a ritirare l'attestato di cui al comma 2, se gia' rilasciato.

Art. 17.

1. In casi di dubbio fondato il Ministero della sanita' richiede all'Autorita' competente di un altro Stato membro conferma della veridicita' e autenticita' dei diplomi, certificati o altri titoli, rilasciati in detto Stato membro, nonche' conferma dell'osservanza di tutti i requisiti di formazione previsti al Titolo II e al Titolo III.

Titolo III

FORMAZIONE

Capo I

Condizioni di formazione dei medici chirurghi

Art. 18

1. La formazione di medico chirurgo comprende:

a) adeguate conoscenze delle scienze sulle quali si fonda l'arte medica, nonche' una buona comprensione dei metodi scientifici, compresi i principi relativi alla misura delle funzioni biologiche, alla valutazione di fatti stabiliti scientificamente e all'analisi dei dati;

b) adeguate conoscenze della struttura, delle funzioni e del comportamento degli esseri umani, in buona salute e malati, nonche' dei rapporti tra l'ambiente fisico e sociale dell'uomo ed il suo stato di salute;

c) adeguate conoscenze dei problemi e delle metodologie cliniche atte a sviluppare una concezione coerente della natura delle malattie mentali e fisiche, dei tre aspetti della medicina: prevenzione, diagnosi e terapia, nonche' della riproduzione umana;

d) adeguata esperienza clinica acquisita sotto opportuno controllo in ospedale.

2. La formazione di cui al comma 1 comprende un percorso formativo di durata minima di sei anni o un minimo di 5.500 ore di insegnamento teoriche e pratiche impartite in una universita' o sotto il controllo di una universita'.

Art. 19.

1. Resta impregiudicata, per il Ministero della sanita', la facolta' di consentire sul territorio italiano e secondo le normative vigenti, l'accesso all'attivita' di medico chirurgo e il relativo esercizio ai titolari di diplomi, certificati e altri titoli, non conseguiti in uno Stato membro.

Titolo III

FORMAZIONE

Capo II

Condizione e formazione dei medici specialisti

Art. 20

1. La formazione che permette di ottenere un diploma di medico chirurgo specialista nelle specializzazioni indicate negli allegati B e C, risponde ai seguenti requisiti:

a) presupporre il conferimento e validita' del titolo conseguito a

seguito di un ciclo di formazione di cui all'articolo 18;

b) insegnamento teorico e pratico;

c) formazione a tempo pieno sotto il controllo delle autorità o enti competenti;

d) formazione effettuata in un ateneo universitario o in una azienda ospedaliera o in un istituto accreditato a tal fine dalle autorità competenti;

e) partecipazione personale del medico chirurgo candidato alla specializzazione, alle attività e responsabilità proprie della disciplina.

2. Il rilascio di un diploma di medico chirurgo specialista è subordinato al possesso di un diploma di medico chirurgo.

3. La durata minima della formazione specialistica non può essere inferiore a quanto indicato nell'allegato D.

Titolo IV

Capo I

Formazione specifica in medicina generale

Art. 21.

1. Per l'esercizio dell'attività di medico chirurgo di medicina generale nell'ambito del Servizio sanitario nazionale è necessario il possesso del diploma di formazione specifica in medicina generale fermo restando la validità degli attestati già rilasciati ai sensi del decreto del Ministro della sanità di concerto con il Ministro della pubblica istruzione 10 ottobre 1988, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, serie generale n. 267 del 14 novembre 1988 e del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 256.

Art. 22.

1. Le denominazioni dei diplomi, certificati o altri titoli comprovanti la formazione specifica di medicina generale sono quelli indicati nell'allegato E.

Art. 23.

1. I cittadini di uno Stato membro in possesso di diplomi, certificati o altri titoli di cui all'articolo 22, se riconosciuti, utilizzano in Italia il corrispondente titolo professionale e la relativa abbreviazione in lingua italiana.

Art. 24.

1. Il diploma di cui all'articolo 21 si consegue a seguito di un corso di formazione specifica in medicina generale della durata di due anni ed è riservato ai laureati in medicina e chirurgia, abilitati all'esercizio professionale e non ai possessori di diploma di specializzazione di cui all'articolo 20, o di diploma in formazione specifica in medicina generale o di dottorato di ricerca.

2. Il corso, comporta un impegno a tempo pieno dei partecipanti con obbligo della frequenza alle attività didattiche pratiche e teoriche. Il corso si conclude con il rilascio di un diploma di formazione in medicina generale da parte degli assessorati regionali alla sanità, conforme al modello predisposto con decreto del Ministro della sanità.

3. Per la durata della formazione a tempo pieno al medico è inibito l'esercizio di attività libero-professionale ed ogni rapporto convenzionale o precario con il servizio sanitario nazionale o enti e istituzioni pubbliche e private. La frequenza del corso non comporta l'instaurazione di un rapporto di dipendenza o lavoro

convenzionale ne' con il Servizio sanitario nazionale, ne' con i medici tutori.

4. Il medico iscritto ai corsi di cui al comma 1, ove sussista un rapporto di pubblico impiego, e' collocato, compatibilmente con le esigenze di servizio, in posizione di aspettativa senza assegni secondo le disposizioni legislative contrattuali vigenti. Il periodo di aspettativa e' utile ai fini della progressione di carriera e del trattamento di quiescenza e di previdenza.

5. Gli impedimenti temporanei superiori ai quaranta giorni lavorativi consecutivi per servizio militare, gravidanza e malattia, sospendono il periodo di formazione, fermo restando che l'intera sua durata non e' ridotta a causa delle suddette sospensioni. Restano ferme le disposizioni in materia di tutela della gravidanza di cui alla legge 30 dicembre 1971, n. 1204, e successive modificazioni, nonche' quelle sull'adempimento del servizio militare di cui alla legge 24 dicembre 1986, n. 958, e successive modificazioni.

6. Non determinano interruzione della formazione, e non devono essere recuperate, le assenze per motivi personali, preventivamente autorizzate salvo causa di forza maggiore, che non superino trenta giorni complessivi nell'anno di formazione e non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi formativi. In tali casi non vi e' sospensione della borsa di studio.

Art. 25.

1. Le regioni e le province autonome forniscono al Ministero della sanita' entro il 31 ottobre di ogni anno l'entita' del contingente numerico da ammettere annualmente ai corsi, anche sulla base delle previsioni relative all'assegnazione di zone carenti di assistenza primaria.

2. Il bando di concorso per l'ammissione al corso biennale di formazione specifica in medicina generale e' emanato con decreto del Ministro della sanita', entro il 28 febbraio di ogni anno.

3. Il concorso consiste in una prova scritta, soluzione di quesiti a risposta multipla su argomenti di medicina clinica, unica su tutto il territorio nazionale, che si svolge nel giorno ed ora fissati dal Ministero della sanita' e nel luogo stabilito da ciascuna regione o provincia autonoma.

4. Del giorno e dell'ora della prova scritta e' data comunicazione ai candidati, almeno trenta giorni prima della prova stessa, a mezzo di avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4 serie speciale - "Concorsi ed esami". Del luogo della prova scritta e dell'ora di convocazione dei candidati, e data comunicazione a mezzo avviso pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione o della provincia autonoma e affisso presso gli ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della regione o della provincia autonoma.

5. Nel caso di costituzione di piu' commissioni i candidati sono assegnati a ciascuna commissione, fino al raggiungimento del numero massimo di 250 candidati per commissione, in base alla localita' di residenza ovvero in ordine alfabetico ovvero in base ad altro criterio obiettivo stabilito dalla regione o provincia autonoma.

Art. 26

1. Il corso di formazione specifica in medicina generale si articola in attivita' didattiche pratiche e attivita' didattiche teoriche. La formazione prevede un totale complessivo di almeno 3.000 ore, di cui 2/3 rivolti all'attivita' formativa di natura pratica. Gli obiettivi didattici, le metodologie di insegnamento-apprendimento ed i programmi delle attivita' teoriche e pratiche e l'articolazione della formazione vengono definiti con decreto del Ministro della

sanita', sentita la Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e odontoiatri.

2. Il corso prevede:

a) un periodo di formazione in medicina clinica e medicina di laboratorio, articolato in almeno cinque mesi effettuato presso strutture ospedaliere, pubbliche o equiparate, individuate a tale scopo dalla regione, nonché in centri di cure primarie quali day-hospital e ambulatori delle aziende unità sanitarie locali, con attribuzione alle stesse della responsabilità della formazione.

Il periodo comprende un'attività clinica guidata ed un'attività di partecipazione a seminari su argomenti di metodologia clinica, neurologia e psichiatria, medicina interna, terapia medica, medicina di urgenza, oncologia medica, geriatria e patologia clinica;

b) un periodo di formazione in chirurgia generale, articolato in almeno due mesi, effettuato sempre presso le strutture indicate alla lettera a), comprendente: attività clinica guidata ed attività di partecipazione a seminari su metodologia clinica, chirurgia generale, chirurgia d'urgenza;

c) un periodo di formazione nei dipartimenti materno-infantili, articolato in almeno due mesi, effettuato sempre nelle strutture indicate alla lettera a) e nelle strutture territoriali comprendenti: attività clinica guidata ed attività di partecipazione a seminari di pediatria generale, terapia pediatrica, neuropsichiatria infantile, pediatria preventiva;

d) un periodo di formazione, articolato in sei mesi, effettuato presso un ambulatorio di un medico di medicina generale convenzionato con il servizio sanitario nazionale, comprendente attività medica guidata ambulatoriale e domiciliare; ovvero qualora non sia reperibile un numero adeguato di medici convenzionati all'uso disponibili, il predetto periodo di formazione può effettuarsi anche in parte presso le strutture di cui alla lettera a);

e) un periodo di formazione, articolata in almeno quattro mesi, effettuato presso strutture di base dell'unità sanitaria locale sul territorio con il coordinamento del responsabile delle unità operative, comprendente attività pratica guidata presso distretti, consultori, ambulatori e laboratori, attività di partecipazione a seminari in medicina preventiva, igiene ambientale, medicina del lavoro ed igiene e profilassi;

f) un periodo di formazione in ostetricia e ginecologia, con attività clinica guidata ed attività di partecipazione a seminari, articolato in almeno un mese effettuato presso le strutture indicate alla lettera a).

3. Le strutture ospedaliere e le strutture distrettuali ed i dipartimenti ove si svolge la formazione di cui al comma 2 sono quelli individuati a tal fine con decreto del Ministro della sanità, su proposta delle regioni o province autonome.

4. Le attività pratiche sono costituite da periodi svolti in pronto soccorso, ambulatori, day-hospital, oltre che presso gli ambulatori di medici di medicina generale accreditati ai sensi del comma 3 e caratterizzati didatticamente da un'attività clinica guidata.

5. Il corso inizia obbligatoriamente il 1 novembre e si conclude, compreso lo svolgimento dell'esame finale, entro il 31 ottobre del biennio successivo. La formazione non può concludersi prima del 30 settembre del secondo anno.

Art. 27

1. La formazione specifica in medicina generale comporta la partecipazione personale del candidato all'attività professionale e l'assunzione delle responsabilità connesse all'attività svolta. Le attività teoriche sono articolate in attività seminariali, studio

guidato proposto dai rispettivi tutori, studio finalizzato proposto dai coordinatori delle attivita' seminariali, sessioni di confronto con i tutori e sessioni di ricerca, riflessione e confronto tra i tirocinanti della stessa area didattica. Il programma delle attivita' teoriche e quello delle attivita' pratiche si integrano tra loro a livello di obiettivi didattici, ma sono autonomi nella realizzazione concreta.

2. Presso le strutture accreditate di cui all'articolo 26, comma 3, la funzione tutoriale per le attivita' didattiche di natura pratica deve essere affidata a dirigenti medici del personale del Servizio sanitario nazionale o posizione corrispondente qualora si tratti di docente universitario con funzioni assistenziali, in accordo con il responsabile della unita' operativa.

3. I tutori di cui all'articolo 26 sono medici di medicina generale convenzionati con il servizio sanitario nazionale con un'anzianita' di almeno dieci anni di attivita' convenzionale con il servizio sanitario nazionale, nonche' possedere la titolarita' di un numero di assistiti nella misura almeno pari alla meta' del massimale vigente e operare in uno studio professionale accreditato ai sensi dell'articolo 26, comma 3. I medici che svolgono la funzione docente o di coordinamento o tutoriale sono iscritti in un elenco regionale all'uopo istituito.

4. I medici tutori di cui al comma 3 durante il periodo di formazione di loro competenza, eseguono la valutazione del livello di formazione. Al termine di ciascuna fase del percorso formativo il coordinatore delle attivita' pratiche esprime, sulla base di giudizi analitici e motivati espressi dai singoli tutori, un giudizio complessivo sul profitto del partecipante al corso. Analoga certificazione e' rilasciata dal coordinatore delle attivita' teoriche.

5. L'accesso alle varie fasi in cui il corso e' articolato e' subordinato al superamento con esito positivo della fase svolta in precedenza. Qualora il partecipante alla formazione, a giudizio del medico preposto alla formazione o del tutore, non abbia conseguito un idoneo apprendimento nel singolo periodo formativo, e' ammesso a frequentare nuovamente il periodo stesso per una sola volta.

6. Qualora il partecipante alla formazione, sulla base dei giudizi formulati dai singoli medici preposti alle varie attivita' formative, non abbia raggiunto gli obiettivi previsti per una parte di un determinato periodo di apprendimento puo' recuperare, ove ne sussistano le condizioni, nello stesso biennio le attivita' finalizzate al raggiungimento di quel gruppo specifico di obiettivi mancati. Qualora il partecipante alla formazione, sulla base dei giudizi formulati dai singoli medici preposti alle varie attivita' formative, non abbia conseguito un idoneo apprendimento per gli obiettivi di un intero periodo di apprendimento, e' ammesso a frequentare nuovamente il periodo stesso per una sola volta nel biennio successivo. Il giudizio non favorevole formulato a seguito della nuova ammissione comporta l'immediata esclusione del partecipante dalla frequenza del corso.

7. L'esame di cui al comma 5 e' sostenuto davanti alla commissione di cui all'articolo 29, comma 3.

Art. 28

1. I corsi sono organizzati ed attivati dalle regioni e dalle province autonome che comunicano al Ministero della sanita' il piano dei corsi stessi entro il 31 ottobre di ogni anno.

2. In caso di inadempienza regionale, il Ministro della sanita' previo invito ad adempiere, provvede all'organizzazione ed attivazione dei corsi, avvalendosi delle strutture e del personale delle regioni e delle provincie autonome inadempienti.

Art. 29

1. La commissione d'esame, per l'ammissione al corso, e' composta dal presidente dell'ordine dei medici chirurghi del capoluogo di regione o suo delegato che la presiede, da un primario ospedaliero di medicina interna designato dalla regione, da un medico di medicina generale designato dall'ordine e da un funzionario amministrativo regionale con funzioni di segretario. La commissione deve completare i suoi lavori entro il termine perentorio di sette giorni dalla data dell'esame.

2. Le graduatorie di ammissione dei partecipanti alla formazione sono determinate sulla base del punteggio conseguito nella prova scritta di cui all'articolo 25.

3. Al termine del biennio, la commissione di cui al comma 1, integrata da un rappresentante del Ministero della sanita' e da un professore ordinario di medicina interna o disciplina equipollente designato dal Ministero della sanita' a seguito di sorteggio tra i nominativi inclusi in appositi elenchi predisposti dal Ministero dell'universita', ricerca scientifica e tecnologica, previo colloquio finale, discussione di una tesina predisposta dal candidato e sulla base dei singoli giudizi espressi dai tutori e coordinatori durante il periodo formativo, formula il giudizio finale.

Art. 30.

1. In deroga a quanto previsto dall'articolo 21, hanno diritto ad esercitare l'attivita' professionale in qualita' di medico di medicina generale i medici chirurghi abilitati all'esercizio professionale entro il 31 dicembre 1994.

2. Detto diritto e' esteso ai medici cittadini di un Paese membro gia' iscritti all'albo dei medici chirurghi ai sensi della legge 22 maggio 1978, n. 217, e che erano titolari, alla data del 31 dicembre 1996 di un rapporto convenzionale per l'attivita' di medico in medicina generale.

3. I medici di cui ai commi 1 e 2 che intendono esercitare l'attivita' professionale in qualita' di medico di medicina generale nel regime nazionale di sicurezza sociale di uno dei Paesi membri, anche se non in possesso di una formazione specifica in medicina generale, devono chiedere il rilascio del relativo attestato al competente ordine provinciale dei medici chirurghi, previa presentazione della documentazione comprovante il diritto acquisito.

4. L'ordine provinciale dei medici chirurghi competente per l'iscrizione provvede alla relativa annotazione ai sensi dell'articolo 3, commi 3 e 4, del decreto del Presidente della Repubblica 5 aprile 1950, n. 221, al fine del rilascio degli attestati di cui al comma 3.

Art. 31.

1. Il Ministero della sanita' riconosce i diplomi, certificati o altri titoli di formazione specifica o complementare in medicina generale dei cittadini dell'Unione europea, al fine dell'esercizio dell'attivita' di medico in medicina generale.

2. Il riconoscimento del diploma di medico in medicina generale e' subordinato al possesso di un diploma, certificato o altro titolo di medico di cui all'allegato A.

3. Il medico di cui ai commi 1 e 2 che abbia ottenuto un rapporto convenzionale con il servizio sanitario nazionale, ha gli stessi diritti ed e' soggetto agli stessi obblighi e sanzioni disciplinari stabiliti per i medici cittadini italiani.

4. L'uso del titolo professionale e delle relative abbreviazioni e' consentito nella lingua italiana.

5. Il Ministero della sanita', nel caso di fondato dubbio circa l'autenticita' dei diplomi, dei certificati e degli altri titoli, svolge i necessari accertamenti presso la competente autorita' dello Stato di origine o di provenienza e chiede conferma del possesso, da parte dell'interessato, di tutti i requisiti di formazione prescritti per il conseguimento del titolo.

6. Nel caso in cui il Ministero della sanita' venga a conoscenza di fatti gravi o specifici, verificatisi fuori del territorio nazionale, che possano influire sull'ammissione del richiedente all'esercizio della professione, chiede informazioni al riguardo alle competenti autorita' dello Stato di origine e provenienza. Le informazioni acquisite sono sottoposte a segreto d'ufficio.

Art. 32.

1. Il Ministero della sanita' fornisce a richiesta delle competenti autorita' sanitarie dei Paesi comunitari le informazioni inerenti alle istanze dei medici chirurghi italiani tendenti ad ottenere l'ammissione all'esercizio dell'attivita' specifica in medicina generale nei Paesi dell'Unione europea e rilascia le certificazioni richieste, previa acquisizione della relativa documentazione.

Titolo V

RICONOSCIMENTO TITOLI

Art. 33.

1. Ai fini del riconoscimento dei titoli, certificati ed altri titoli, previsti dal presente decreto legislativo, l'interessato deve presentare al Ministero della sanita' istanza in lingua italiana, in carta semplice, corredata dai seguenti documenti:

a) originale o copia autentica del titolo previsto dagli allegati A, B, C, D, E per l'attivita' di medico chirurgo, medico chirurgo specialista, medico chirurgo di medicina generale;

b) certificato di lecito ed effettivo svolgimento dell'attivita' professionale rilasciato dalla competente autorita' del Paese di origine o provenienza.

2. Il Ministero della sanita', d'intesa con il Ministero dell'universita' e ricerca scientifica e tecnologica, entro tre mesi accerta la regolarita' della domanda e relativa documentazione, provvede ad autorizzare l'ordine provinciale dei medici chirurghi presso il quale l'interessato deve richiedere l'iscrizione, trasmettendo la relativa documentazione. Stessa comunicazione e', per conoscenza, inviata all'interessato. Il rigetto dell'istanza da parte del Ministero della sanita' e' motivato.

3. L'interessato, entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione, deve, a pena decadenza del diritto di stabilimento, iscriversi all'ordine provinciale dei medici chirurghi. L'ordine provinciale dei medici chirurghi nel termine di tre mesi dalla data di ricezione della domanda corredata dalla documentazione inviata dal Ministero della sanita' adempie alle procedure per l'iscrizione come stabilito dall'ordinamento vigente. Dell'esito della procedura deve essere data comunicazione al Ministero della sanita' entro e non oltre un mese dalla data dell'iscrizione.

4. Il Ministero della sanita' in caso di fondato dubbio circa l'autenticita' dei diplomi dei certificati degli altri titoli, chiede conferma della veridicita' degli stessi alla competente autorita' dello stato membro nonche' di tutti i requisiti di formazione di cui all'articolo 27.

5. I documenti di cui al comma 1 non possono essere di data anteriore ai tre mesi dalla data del rilascio.

6. Restano ferme le disposizioni di cui agli articoli 14 e 15 in

materia di prestazione di servizi.

Titolo VI

FORMAZIONE DEI MEDICI SPECIALISTI

Capo I

Art. 34.

1. La formazione specialistica dei medici ammessi alle scuole universitarie di specializzazione in medicina e chirurgia, di tipologia e durata di cui all'articolo 20 e comuni a tutti o a due o piu' Stati membri, si svolge a tempo pieno.

2. E' soggetta alle disposizioni del presente decreto legislativo anche la formazione specialistica dei medici ammessi a scuole di tipologia non comune a due o piu' Stati membri dell'Unione europea e attivate per corrispondere a specifiche esigenze del servizio sanitario nazionale.

3. L'elenco delle specializzazioni di cui al presente articolo 6 predisposto ed aggiornato con decreto del Ministro dell'universita' e della ricerca scientifica e tecnologica di concerto con il Ministro della sanita'.

4. L'accesso alla formazione specialistica non e' consentita ai titolari di specializzazione conseguita ai sensi dell'articolo 20 o di diploma di formazione specifica in medicina generale.

Art. 35.

1. Con cadenza triennale ed entro il 30 aprile del terzo anno, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, tenuto conto delle relative esigenze sanitarie e sulla base di una approfondita analisi della situazione occupazionale, individuano il fabbisogno dei medici specialisti da formare comunicandolo al Ministero della sanita' e dell'universita' e della ricerca scientifica e tecnologica. Entro il 30 giugno del terzo anno il Ministro della sanita', di concerto con il Ministro dell'universita' e della ricerca scientifica e tecnologica e con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sentita la conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, determina il numero globale degli specialisti da formare annualmente, per ciascuna tipologia di specializzazione, tenuto conto delle esigenze di programmazione delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano con riferimento alle attivita' del servizio sanitario nazionale.

2. In relazione al decreto di cui al comma 1, il Ministro dell'universita' e della ricerca scientifica e tecnologica, acquisito il parere del Ministro della sanita', determina il numero dei posti da assegnare a ciascuna scuola di specializzazione accreditata ai sensi dell'articolo 43, tenuto conto della capacita' ricettiva e del volume assistenziale delle strutture sanitarie inserite nella rete formativa della scuola stessa.

3. Nell'ambito dei posti risultanti dalla programmazione di cui al comma 1, e' stabilita, d'intesa con il Ministero della difesa, una riserva di posti complessivamente non superiore al 5 per cento per le esigenze della sanita' militare, nonche' d'intesa con il Ministero degli affari esteri, il numero dei posti da riservare ai medici stranieri provenienti dai Paesi in via di sviluppo. La ripartizione tra le singole scuole dei posti riservati e' effettuata con il decreto di cui al comma 2, sentito, per gli aspetti relativi alla sanita' militare, il Ministero della difesa.

4. Il Ministro dell'universita' e della ricerca scientifica e tecnologica, su proposta del Ministro della sanita', puo' autorizzare, per specifiche esigenze del servizio sanitario

nazionale, l'ammissione, alle scuole, nel limite di un dieci per cento in piu' del numero di cui al comma 1 e della capacita' recettiva delle singole scuole, di personale medico di ruolo, appartenente a specifiche categorie, in servizio in strutture sanitarie diverse da quelle inserite nella rete formativa della scuola.

5. Per usufruire dei posti riservati di cui al comma 3 e per accedere in soprannumero ai sensi del comma 4, i candidati devono aver superato le prove di ammissione previste dall'ordinamento della scuola.

Art. 36.

1. Entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo, con decreto del Ministro dell'universita' e della ricerca scientifica e tecnologica sono determinati le modalita' per l'ammissione alle scuole di specializzazione, i contenuti e le modalita' delle prove, nonche' i criteri per la valutazione dei titoli e per la composizione delle commissioni giudicatrici nel rispetto dei seguenti principi:

a) le prove di ammissione si svolgono a livello locale, in una medesima data per ogni singola tipologia, con contenuti definiti a livello nazionale, secondo un calendario predisposto con congruo anticipo e adeguatamente pubblicizzato;

b) i punteggi delle prove sono attribuiti secondo parametri oggettivi;

c) appositi punteggi sono assegnati, secondo parametri oggettivi, al voto di laurea e al curriculum degli studi;

d) le commissioni sono costituite a livello locale secondo criteri predeterminati.

2. Nelle more dell'adozione del decreto di cui al comma 1 del presente articolo si applica l'articolo 3 del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257.

Art. 37.

1. All'atto dell'iscrizione alle scuole universitarie di specializzazione in medicina e chirurgia, il medico stipula uno specifico contratto annuale di formazione-lavoro, disciplinato del presente decreto legislativo e dalla normativa per essi vigente, per quanto non previsto o comunque per quanto compatibile con le disposizioni di cui al presente decreto legislativo. Il contratto e' finalizzato esclusivamente all'acquisizione delle capacita' professionali inerenti al titolo di specialista, mediante la frequenza programmata delle attivita' didattiche formali e lo svolgimento di attivita' assistenziali funzionali alla progressiva acquisizione delle competenze previste dall'ordinamento didattico delle singole scuole, in conformita' alle indicazioni dell'Unione europea. Il contratto non da' in alcun modo diritto all'accesso ai ruoli del Servizio sanitario nazionale e dell'universita' o ad alcun rapporto di lavoro con gli enti predetti.

2. Lo schema-tipo del contratto e' definito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'universita' e della ricerca scientifica e tecnologica, di concerto con i Ministri della sanita', del tesoro e del lavoro e della previdenza sociale, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

3. Il contratto e' stipulato con l'universita', ove ha sede la scuola di specializzazione, e con la regione nel cui territorio hanno sede le aziende sanitarie le cui strutture sono parte prevalente della rete formativa della scuola di specializzazione.

4. Il contratto e' annuale ed e' rinnovabile, di anno in anno, per un periodo di tempo complessivamente uguale a quello della durata del corso di specializzazione. Il rapporto instaurato ai sensi del comma 1 cessa comunque alla data di scadenza del corso legale di studi, salvo quanto previsto dal successivo comma 5 e dall'articolo 40.

5. Sono causa di risoluzione anticipata del contratto:

a) la rinuncia al corso di studi da parte del medico in formazione specialistica;

b) la violazione delle disposizioni in materia di incompatibilita';

c) le prolungate assenze ingiustificate ai programmi di formazione o il superamento del periodo di comporto in caso di malattia;

d) il mancato superamento delle prove stabilite per il corso di studi di ogni singola scuola di specializzazione.

6. In caso di anticipata risoluzione del contratto il medico ha comunque diritto a percepire la retribuzione maturata alla data della risoluzione stessa nonche' a beneficiare del trattamento contributivo relativo al periodo lavorato.

7. Le eventuali controversie sono devolute all'autorita' giudiziaria ordinaria ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80.

Art. 38.

1. Con la sottoscrizione del contratto il medico in formazione specialistica si impegna a seguire, con profitto, il programma di formazione svolgendo le attivita' teoriche e pratiche previste dagli ordinamenti e regolamenti didattici determinati secondo la normativa vigente in materia, in conformita' alle indicazioni dell'Unione europea. Ogni attivita' formativa e assistenziale dei medici in formazione specialistica si svolge sotto la guida di tutori, designati annualmente dal consiglio della scuola, sulla base di requisiti di elevata qualificazione scientifica, di adeguato curriculum professionale, di documentata capacita' didattico-formativa. Il numero di medici in formazione specialistica per tutore non puo' essere superiore a 3 e varia secondo le caratteristiche delle diverse specializzazioni.

2. Le modalita' di svolgimento delle attivita' teoriche e pratiche dei medici in formazione, ivi compresa la rotazione tra le strutture inserite nella rete formativa, nonche' il numero minimo e la tipologia degli interventi pratici che essi devono aver personalmente eseguito per essere ammessi a sostenere la prova finale annuale, sono preventivamente determinati dal consiglio della scuola in conformita' agli ordinamenti e regolamenti didattici di cui al comma 1, ed e' agli accordi fra le universita' e le aziende sanitarie di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni. Il programma' generale di formazione della scuola di specializzazione e' portato a conoscenza del medico all'inizio del periodo di formazione ed e' aggiornato annualmente in relazione alle mutate necessita' didattiche ed alle specifiche esigenze del programma di formazione del medico stesso.

3. La formazione del medico specialista implica la partecipazione guidata alla totalita' delle attivita' mediche dell'unita' operativa presso la quale e' assegnato dal Consiglio della scuola, nonche' la graduale assunzione di compiti assistenziali e l'esecuzione di interventi con autonomia vincolate alle direttive ricevute dal tutore, di intesa con la direzione sanitaria e con dirigenti responsabili delle strutture delle aziende sanitarie presso cui si svolge la formazione. In nessun caso l'attivita' del medico in formazione specialistica e' sostitutiva del personale di ruolo.

4. I tempi e le modalita' di svolgimento dei compiti assistenziali nonche' la tipologia degli interventi che il medico in formazione

specialistica deve eseguire sono concordati dal Consiglio della scuola con la direzione sanitaria e con i dirigenti responsabili delle strutture delle aziende sanitarie presso le quali lo stesso svolge la formazione sulla base del programma formativo personale di cui al comma 2. Le attività e gli interventi sono illustrati e certificati, controfirmati dal medico in formazione specialistica, su un apposito libretto personale di formazione, a cura del dirigente responsabile dell'unità operativa presso la quale il medico in formazione specialistica volta per volta espleta le attività assistenziali previste dal programma formativo di cui al comma 2.

5. L'attività tutoriale, ove svolta da dirigenti sanitari nei confronti dei medici in formazione specialistica, costituisce specifico titolo da valutare per il conferimento di incarichi comportanti direzione di struttura, ovvero per l'accesso agli incarichi di secondo livello dirigenziale.

Art. 39.

1. Al medico in formazione specialistica, per tutta la durata legale del corso, è corrisposto un trattamento economico annuo onnicomprensivo.

2. Il trattamento economico è determinato, ogni tre anni, con il decreto di cui all'articolo 35, comma 1, nei limiti dei fondi previsti dall'articolo 6, comma 2, della legge 29 dicembre 1990, n. 428, e delle quote del Fondo sanitario nazionale destinate al finanziamento della formazione dei medici specialisti.

3. Il trattamento economico è costituito da una parte fissa, uguale per tutte le specializzazioni e per tutta la durata del corso di specializzazione, e da una parte variabile, differenziata per tipologie di specializzazioni, per la loro durata e per anno di corso.

4. Il trattamento economico è corrisposto mensilmente dalle università presso cui operano le scuole di specializzazione.

Art. 40.

1. Per la durata della formazione a tempo pieno al medico è inibito l'esercizio di attività libero-professionale all'esterno delle strutture assistenziali in cui si effettua la formazione ed ogni rapporto convenzionale o precario con il servizio sanitario nazionale o enti e istituzioni pubbliche e private. L'impegno richiesto per la formazione specialistica è pari a quello previsto per il personale medico del Servizio sanitario nazionale a tempo pieno, assicurando la facoltà dell'esercizio della libera professione intramuraria.

2. Il medico in formazione specialistica, ove sussista un rapporto di pubblico impiego, è collocato, compatibilmente con le esigenze di servizio, in posizione di aspettativa senza assegni, secondo le disposizioni legislative contrattuali vigenti. Il periodo di aspettativa è utile ai fini della progressione di carriera e del trattamento di quiescenza e di previdenza.

3. Gli impedimenti temporanei superiori ai quaranta giorni lavorativi consecutivi per servizio militare, gravidanza e malattia, sospendono il periodo di formazione, fermo restando che l'intera sua durata non è ridotta a causa delle suddette sospensioni. Restano ferme le disposizioni in materia di tutela della gravidanza di cui alla legge 30 dicembre 1971, n. 1204, e successive modificazioni, nonché quelle sull'adempimento del servizio militare di cui alla legge 24 dicembre 1986, n. 958, e successive modificazioni.

4. Non determinano interruzione della formazione, e non devono essere recuperate, le assenze per motivi personali, preventivamente autorizzate salvo causa di forza maggiore, che non superino trenta

giorni complessivi nell'anno accademico e non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi formativi. In tali casi non vi e' sospensione del trattamento economico di cui all'articolo 39, comma 3.

5. Durante i periodi di sospensione della formazione di cui al comma 3, al medico in formazione compete esclusivamente la parte fissa del trattamento economico limitatamente ad un periodo di tempo complessivo massimo di un anno oltre quelli previsti dalla durata legale del corso.

6. Nell'ambito dei rapporti di collaborazione didattica-scientifica integrata tra universita' italiane ed universita' di Paesi stranieri, la formazione specialistica puo' svolgersi anche in strutture sanitarie dei predetti Paesi, in conformita' al programma formativo personale del medico e su indicazione del consiglio della scuola, fermo restando quanto previsto dall'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, 162.

Art. 41.

1. Il trattamento economico e' assoggettato alle disposizioni di cui all'articolo 4 della legge 13 agosto 1984, n. 476.

2. Ai fini previdenziali ed assistenziali, la contribuzione dovuta dal datore di lavoro e' pari al 75 per cento di quella ordinaria per il settore sanitario, rideterminabile con decreti del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con i Ministri della sanita', del tesoro, bilancio e programmazione economica e dell'universita' e della ricerca scientifica e tecnologica, in relazione all'evoluzione del trattamento previdenziale dei contratti di formazione lavoro.

3. L'azienda sanitaria presso la quale il medico in formazione specialistica svolge l'attivita' formativa provvede, con oneri a proprio carico alla copertura assicurativa per i rischi professionali, per la responsabilita' civile contro terzi e gli infortuni connessi all'attivita' assistenziale svolta dal medico in formazione nelle proprie strutture, alle stesse condizioni del proprio personale.

Art. 42.

1. Al personale in formazione specialistica appartenente ai ruoli della sanita' militare non si applicano le disposizioni di cui agli articoli 37, 39, 40, comma 2, e 41, commi 1 e 2. Al personale di cui al presente articolo continua ad applicarsi la normativa vigente sullo stato giuridico, l'avanzamento ed il trattamento economico propria del personale militare. Lo stesso personale e' tenuto, ai sensi della presente legge, alla frequenza programmata delle attivita' didattiche formali e allo svolgimento delle attivita' assistenziali funzionali alla progressiva acquisizione delle competenze previste dall'ordinamento didattico delle singole scuole, ed in particolare all'adempimento degli obblighi di cui all'articolo 38.

Art. 43.

1. Presso il Ministero dell'universita' e della ricerca scientifica e tecnologica e' istituito l'Osservatorio nazionale della formazione medica specialistica con il compito di determinare gli standard per l'accreditamento delle strutture universitarie e ospedaliere per le singole specialita', di determinare e di verificare i requisiti di idoneita' della rete formativa e delle singole strutture che le compongono, effettuare il monitoraggio dei risultati della formazione, nonche' definire i criteri e le modalita' per assicurare la qualita' della formazione, in conformita' alle indicazioni

dell'Unione europea. Ai fini della determinazione dei requisiti di idoneita' della rete formativa si tiene conto:

a) dell'adeguatezza delle strutture e delle attrezzature per la didattica, la ricerca e lo studio dei medici in formazione specialistica, ivi compresi i mezzi di accesso alla lettura professionale nazionale e internazionale;

b) di un numero e di una varieta' di procedure pratiche sufficienti per un addestramento completo alla professione;

c) della presenza di servizi generali e diagnostici collegati alla struttura dove si svolge la formazione;

d) delle coesistenze di specialita' affini e di servizi che permettono un approccio formativo multidisciplinare;

e) della sussistenza di un sistema di controllo di qualita' delle prestazioni professionali;

f) del rispetto del rapporto numerico tra tutori e medici in formazione specialistica di cui all'articolo 38, comma 1.

2. L'accreditamento delle singole strutture e' disposto, su proposta dell'Osservatorio di cui al comma 1, con decreto del Ministro della sanita' di concerto con il Ministro dell'universita' e della ricerca scientifica e tecnologica.

3. L'Osservatorio nazionale e' composto da:

a) tre rappresentanti del Ministero dell'universita' e della ricerca scientifica e tecnologica;

b) tre rappresentanti del Ministero della sanita';

c) tre presidi della facolta' di medicina e chirurgia, designati dalla Conferenza permanente dei rettori;

d) tre rappresentanti delle regioni designati dalla Conferenza permanente dei presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano;

e) tre rappresentanti dei medici in formazione specialistica, eletti fra gli studenti iscritti alle scuole di specializzazione con modalita' definite con decreto del Ministro dell'universita' e della ricerca scientifica e tecnologica. Fino alla data dell'elezione dei rappresentanti di cui alla presente lettera, fanno parte dell'Osservatorio tre medici in formazione specialistica nominati, su designazione delle associazioni nazionali di categoria maggiormente rappresentative, dal Ministro della sanita', d'intesa con il Ministro dell'universita' e della ricerca scientifica e tecnologica, uno per ciascuna delle tre aree funzionali cui afferiscono le scuole di specializzazione.

4. Il presidente dell'Osservatorio e' nominato d'intesa fra il Ministro della sanita' ed il Ministro dell'universita' e della ricerca scientifica e tecnologica.

5. L'Osservazione propone ai Ministri della sanita' e dell'universita', ricerca scientifica e tecnologica le sanzioni da applicare in caso di inottemperanza a quanto previsto al comma 1.

Art. 44.

1. Presso le regioni nelle quali sono istituite le scuole di specializzazione di cui alla presente legge e' istituito l'Osservatorio regionale per la formazione medicospecialistica, composto, in forma paritetica, da docenti universitari e dirigenti sanitari delle strutture presso le quali si svolge la formazione nonche' da tre rappresentanti dei medici in formazione specialistica. L'Osservatorio e' presieduto da un preside di facolta' designato dai presidi delle facolta' di medicina e chirurgia delle universita' della regione. Nella commissione e' assicurata la rappresentanza dei direttori delle scuole di specializzazione. L'Osservatorio puo' articolarsi in sezioni di lavoro. L'Osservatorio definisce i criteri per la rotazione di cui all'articolo 38, comma 2, e verifica lo standard di attivita' assistenziali dei medici in formazione

specialistica nel rispetto dell'ordinamento didattico della scuola di specializzazione, del piano formativo individuale dello specializzando e dell'organizzazione delle aziende e strutture sanitarie, in conformita' alle indicazioni dell'Unione europea.

2. Le regioni provvedono all'istituzione degli osservatori entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto e ne danno comunicazione al Ministero della sanita' e della ricerca scientifica e tecnologica. In caso di inutile decorso del termine i ministri della sanita' e dell'universita' e della ricerca scientifica e tecnologica adottano le misure necessarie per l'attuazione del presente decreto.

3. L'Osservatorio e' nominato dalla regione ed ha sede presso una delle aziende sanitarie della rete formativa dei corsi di specializzazione. L'organizzazione dell'attivita' dell'Osservatorio e' disciplinata dai protocolli d'intesa fra universita' e regione e negli accordi fra le universita' e le aziende, attuativi delle predette intese, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni. L'Osservatorio fornisce altresì elementi di valutazione all'Osservatorio nazionale.

Art. 45.

1. Nei concorsi di accesso al profilo professionale medico il periodo di formazione specialistica e' valutato fra i titoli di carriera come servizio prestato nel livello iniziale del profilo stesso nel limite massimo della durata del corso di studi.

Art. 46.

Disposizioni finali

1. Agli oneri recati dal Titolo VI del presente decreto legislativo si provvede nei limiti delle risorse previste dall'articolo 6, comma 2, della legge 29 dicembre 1990, n. 428, delle quote del Fondo sanitario nazionale destinate al finanziamento della formazione dei medici specialisti, nonché delle ulteriori risorse autorizzate da apposito provvedimento legislativo.

2. Le disposizioni di cui agli articoli 39 e 41 si applicano dall'entrata in vigore del provvedimento di cui al comma 1; fino all'entrata in vigore del predetto provvedimento continuano ad applicarsi le disposizioni di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257.

3. Sono abrogate la legge 22 maggio 1978, n. 217 e la legge 27 gennaio 1986, n. 19, e successive modificazioni, limitatamente alle disposizioni concernenti i medici, il decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 256, nonché il decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 3, comma 2.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sara' inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addi' 17 agosto 1999

CIAMPI

D'Alema, Presidente del Consiglio
dei Ministri

Letta, Ministro per le politiche
comunitarie

Bindi, Ministro della sanita'

Zecchino, Ministro
dell'universita' e della ricerca
scientifica e tecnologica

Dini, Ministro degli affari esteri
 Diliberto, Ministro di grazia e
 giustizia
 Amato, Ministro del tesoro, del
 bilancio e della programmazione
 economica
 Bellillo, Ministro per gli affari
 regionali

Visto, il Guardasigilli: Diliberto

Allegato A

Belgio:

Diplo'me le'gal de docteur en me'decine, chirurgie ed accouchments/
 wettelijk diploma var doctor in de genees, heel en verloskunde (di-
 ploma legale di laurea di dottore in medicina, chirurgia e
 ostetricia), rilasciato dalle facolta' di medicina delle universita'
 o dalla commissione centrale o dalle commissioni di Stato per
 l'insegnamento universitario.

Danimarca:

Bevis for besta'et laegevidenskabelig embedseksamen (diploma legale
 di medico), rilasciato dalla facolta' di medicina di una universita',
 nonche' dokumentation for gennemfort praktisk uddanelse (certificato
 di tirocinio), rilasciato dalle autorita' competenti dei servizi
 sanitari.

Germania:

Zeugnis uber die arztliche Staatsprufung (certificato dell'esame di
 Stato di medicina), rilasciato dalle autorita' competenti e Zeugnis
 uber die Vorbereitungszeit als Medizinalassistent (certificato
 attestante il compimento del periodo preparatorio come assistente
 medico), nei casi in cui tale periodo sia prescritto dalla
 legislazione tedesca per il compimento del ciclo d'istruzione.

Zeugnis uber die arztliche Staatsprufung (certificato d'esame di
 Stato di medico), rilasciato dalle autorita' competenti dopo il 30
 giugno 1988, l'attestato che certifica l'esercizio dell'attivita' di
 medico durante un periodo di tirocinio (Arzt im Praktikum).

Grecia:

tyxio Iatrikh (diploma di laurea in medicina), rilasciato dalla
 facolta' di medicina di universita', o dalla facolta' di scienze
 sanitarie, dipartimento di medicina, di un'universita'.

Spagna:

Titulo de Licenciado en Medicina y Cirugia (diploma di laurea in
 medicina e chirurgia), rilasciato dal Ministero della pubblica
 istruzione e della scienza o dal rettore di un'universita'.

Francia:

Diplo'me d'Etat de docteur en me'decine (diploma di Stato di laura
 in medicina), rilasciato dalle facolta' di medicina o dalle facolta'
 miste di medicina e farmacia delle universita' o dalle universita'.

Diplo'me d'universite' de docteur en me'decine (diploma
 universitario di laurea in medicina), nella misura in cui detto di-
 ploma sancisca lo stesso ciclo di formazione previsto per il diploma
 di Stato di laurea in medicina.

Irlanda:

Primary qualification (certificato attestante le conoscenze di
 base), concesso in Irlanda dopo il superamento di un esame di
 qualificazione sostenuto dinanzi ad una commissione competente e un
 certificato relativo all'esperienza acquisita, rilasciato da detta
 commissione, e che autorizzano la registrazione in quanto fully reg-
 istered medical practitioner (medico generico).

Italia:

Diploma di laurea in medicina e chirurgia, rilasciato

dall'universita' e corredato del diploma di abilitazione all'esercizio della medicina e chirurgia, rilasciato dalla commissione d'esame di Stato.

Lussemburgo:

Diplo'me d'Etat de docteur en me'decine, chirurgie ed accouchements (diploma di Stato di laurea di dottore in medicina, chirurgia ed ostetricia), rilasciato dalla commissione statale d'esame autenticato dal Ministro della pubblica istruzione e Certificat de stage (certificato di tirocinio) rilasciato dal Ministro della sanita' pubblica.

Paesi Bassi:

Universitair getuigschrift van arts (certificato universitario di medico).

Portogallo:

Carta de curso de licenciatura em medicina (diploma di studi in medicina), rilasciato da un'universita', nonche' Diploma comprovativo da conclua do internato geral (certificato dell'internato generale) rilasciato dalle autorita' competenti del Ministero della sanita'.

Regno Unito:

Primary qualification (certificato attestante le conoscenze di base) concesso nel Regno Unito dopo il superamento di un esame di qualificazione sostenuto dinanzi ad una commissione competente e un certificato relativo all'esperienza acquisita, rilasciato da detta commissione, e che autorizzano la registrazione in quanto fully registered medica practitioner (medico generico).

Austria:

Doktor der gesamten Heilkunde (diploma di dottore in medicina) rilasciato da un'universita' di medicina e Diplom uber die spezifische Ausbildung in der Allgemeinmedizi (diploma di tirocinio in medicina generale), o Facharzt Diplom (diploma di specializzazione rilasciato dall'autorita' competente).

Finlandia:

Todistus laaketieteen lisensiaatin tutkinnosta/bevis om medicine licentiat examen (certificato di laurea in medicina) rilasciato da una facolta' universitaria di medicina nonche' un certificato di tirocinio pratico rilasciato dalle autorita' competenti per il settore della sanita' pubblica.

Svezia:

Lakarexamen (laurea in medicina) rilasciato da una facolta' universitaria di medicina nonche' un certificato di tirocinio pratico rilasciato dal Consiglio nazionale della sanita'.

*Islanda:

Pro'f i l knisfro' 'i fra' l knadeild Ha'sko'la I'slands (diploma rilasciato dalla facolta' di medicina dell'universita' islandese) nonche' un certificato attestante un tirocinio pratico di almeno dodici mesi presso un ospedale, rilasciato dal primario.

*Liechtenstein:

I diplomi, certificati e altri titoli rilasciati in un altro Stato cui si applica la presente direttiva ed elencati nel presente articolo, corredati di un certificato attestante il completamento di un tirocinio pratico, rilasciato dalle autorita' competenti.

*Norvegia:

Bevis for bestatt medisinsk embetseksamen (diploma di laurea in medicina) rilasciato da una facolta' universitaria di medicina nonche' un certificato di tirocinio pratico rilasciato dalle autorita' competenti per il settore della sanita' pubblica.

*Stati EFTA (legge 28 luglio 1993, n. 300).

Allegato B

PARTE I

Belgio:

Titri d'agre'ation en qualite' deme'decin spe'cialiste/erkenningstitel van geneesheer specialisti (titolo di abilitazione come medico specialista), rilasciato dal Ministro che ha tra le sue attribuzioni la sanita' pubblica.

Danimarca:

Bevis for tilladelse til at betegne sig som special-laege (certificato attestante il possesso del titolo di medico specialista), rilasciato dalle autorita' competenti dei servizi sanitari.

Germania:

Facharztliche Anerkennung (certificato di specializzazione medica rilasciata dalle Landesarzteammern (camere dei medici del Land).

Grecia:

Titlo Iatrikh varsigma eidikothta (titolo di specializzazione medica) rilasciato dalle Nomarxie (prefetture).

Spagna:

Titulo de Especialista (titolo di specialista), rilasciato dal Ministero dell'educazione e della scienza.

Francia:

Certificat d'e'tudes spe'ciales de me'decine (certificato di studi speciali di medicina), rilasciato dalle facolta' di medicina, dalle facolta' miste di medicina e farmacia delle universita' o dalle universita'.

Attestatio'n de me'decin spe'cialiste qualifie' (certificato di medico specialista qualificato), rilasciato dal consiglio dell'ordine dei medici.

Certificat d'e'tudes spe'ciales de me'decine (certificato di studi speciali di medicina), rilasciato dalla facolta' di medicina o dalle facolta' miste di medicina e farmacia delle universita' o l'attestato di equivalenza di tali certificati, rilasciato dal Ministro della pubblica istruzione.

Il diploma di studi specializzati di medicina, rilasciato dalle universita'.

Irlanda:

Certificate of specialist doctor (diploma di medico specialista), rilasciato dalla competente autorita' a tal fine riconosciuta dal Ministro della sanita' pubblica.

Italia:

Diploma di medico specialista, rilasciato dal rettore di una universita'.

Italia:

Diploma di medico specialista, rilasciato dal rettore di una universita'.

Lussemburgo:

Certificat de me'decin spe'cialiste (diploma di medico specialista), rilasciato dal ministro della sanita' pubblica su parere dell'ordine dei medici.

Paesi Bassi:

Getuigschrift van erkenning en inschrijving in het Specialistenregister (certificato di ammissione e di iscrizione nel registro degli specialisti) rilasciato dalla Specialisten-Reïstratie commissie (SRC) (commissione di registrazione degli specialisti).

Getuigschrift van erkenning en inschrijvin in het Register van Sociaal-Geneskundigen (certificato di abilitazione e di iscrizione all'albo dei medici in medicina sociale) rilasciato dalla Sociaal-Geneskundigen Registratiecommissie (SGRC) (commissione di registrazione dei medici in medicina sociale).

Portogallo:

Grau de Assistente (grado di assistente), rilasciato dalle autorita' competenti del Ministero della sanita' o Titolo de Especialista (titolo di specialista), rilasciato dall'ordine dei

medici.

Regno Unito:

Certificate of completion of specialist training (certificato attestante la formazione di specialista), rilasciato dall'autorita' competente a tal fine riconosciuta.

Austria:

Facharzt Diplom (diploma di specializzazione medica) rilasciato dall'autorita' competente.

Finlandia:

Todistus erikoislaakarin tutkinnosta/betyg over speciallaakarexamen (certificato e specializzazione in medicina) rilasciato dalle autorita' competenti.

Svezia:

Bevis om specialistkompetens som lakare utfardat av socialstyrelsen (certificato attestante il diritto a far uso del titolo di specialista) rilasciato dal consiglio nazionale della sanita'.

*Norvegia:

Bevis for tillatelse til a' benytte specialisttittelen (certificato attestante il diritto a far uso del titolo di specialista) rilasciato dalle autorita' competenti.

*Islanda:

Se'rfró 'ileyfi (certificato di specializzazione in medicina) rilasciato dal Ministero della sanita'.

*Liechtenstein:

I diplomi, certificati e altri titoli rilasciati in un altro Stato cui si applica la presente direttiva ed elencati nel presente articolo, corredati di un certificato attestante il completamento di un tirocinio pratico, rilasciato dalle autorita' competenti.

PARTE II

Le denominazioni in vigore negli Stati membri, corrispondenti alle specializzazioni in questione, sono le seguenti:

anestesia e rianimazione:

Austria: anesthesiologie und intensivmedizin;

Belgio: anesthe'siologie/anesthesiologie;

Danimarca: an stesiologi;

Germania: anesthesiologie;

Grecia: anaisuhiologia;

Spagna: anestesiologia y reanimacio'n;

Francia: anesthe'siologie-re'animation chirurgicale;

Irlanda: anaesthetics;

Italia: anestesia e rianimazione;

Lussemburgo: anesthe'sie-re'animation;

Paesi Bassi: anesthesiologie;

Portogallo: anestesiologia;

Regno Unito: anaesthetics;

Finlandia: anestesiologia/anestesiologi;

Svezia: anestesi och intensivvard;

*Norvegia: anestesiologi;

*Islanda: svfingal kningar;

*Liechtenstein: anesthesiologie;

chirurgia generale:

Austria: chirurgie;

Belgio: chirurgie/heelkunde;

Danimarca: kirurgi eller kirurgiske sygdomme;

Germania: chirurgie;

Grecia: xeiroyrgikh;

Spagna: cirurgi'a general y del aparato digestivo;

Francia: chirurgie ge'ne'rale;

Irlanda: general surgery;

Italia: chirurgia generale;
 Lussemburgo: chirurgie ge'ne'rale;
 Paesi Bassi: heelkunde;
 Portogallo: cirurgia geral;
 Regno Unito: general surgery;
 Finlandia: kirurgia/kirurgi;
 Svezia: allman kirurgi;
 *Norvegia: generell kirurgi;
 *Islanda:
 *Liechtenstein: neurochirurgia;
 ostetricia e ginecologia
 Austria: neurochirurgie;
 Belgio: neurochirurgie/neurochirurgie;
 Danimarca: neurokirurgi eller kirurgiske nervesygdomme;
 Germania: neurochirurgie;
 Grecia: neyroxeiroyrgikh;
 Spagna: neurocirurgia;
 Francia: neurochirurgie;
 Irlanda: neurological surgery;
 Italia: neurochirurgia;
 Lussemburgo: neurochirurgie;
 Paesi Bassi: neurochirurgie;
 Portogallo: neurocirurgia;
 Regno Unito: neurosurgery;
 Finlandia: nurokirurgia/neurokirurgi;
 Svezia: neurokirurgi;
 *Norvegia: nevrokirurgi;
 *Islanda: taugaskuro
 *Liechtenstein: neurochirurgie;
 medicina interna:
 Austria: frauenheilkunde und geburtshilfe;
 Belgio: gye'cologie-obste'trique/gynecologie-verloskunde;
 Danimarca: gynaekologi og obstetrik eller kvindesygdomme og
 foedselshjaelp;
 Germania: prauenheilkunde und geburtshilfe;
 Grecia: maieythik-gynaikologia;
 Spagna: obstetricia y ginecologia;
 Francia: gyne'cologie-obste'trique;
 Irlanda: obstetrics and gynaecology;
 Italia: ginecologia e ostetricia;
 Lussemburgo: gyne'cologie-obste'trique;
 Paesi Bassi: verloskunde en gynaecologie;
 Portogallo: ginecologia e obstetricia;
 Regno Unito: obtetrics and gynaecologi;
 Finlandia: naistentaudit ja synnytykset/kvinsjukdomar och
 Svezia: (obstetrik och gynekologi);
 *Norvegia: fodeselshjelp og kbinesykdommer;
 *Islanda: kvenlknningar;
 *Liechtenstein: gynakologie und geburtshilfe;
 oculistica:
 Austria: innere medizin;
 Belgio: me'decine interne/inwendige geneeskunde;
 Danimarca: intern medicin eller medicinske sygdomme;
 Germania: innere medizin;
 Grecia: pauologia;
 Spagna: medicina interna;
 Francia: me'decine interne;
 Irlanda: general (internal) medicine;
 Italia: medicina interna;
 Lussemburgo: maladies internes;
 Paesi Bassi: inwendige geneeskunde;
 Portogallo: medicina interna;

Regno Unito: general (internal) medicine;
Finlandia: sisataudit/inremedicin;
Svezia: internmedicin;
*Norvegia: indremedisin;
*Islanda: iyflkningar;
*Liechtenstein: innere medizin;
otorinolaringoiatria:
Austria: augenheilkunde und optometrie;
Belgio: ophtalmologie/oftalmologie;
Danimarca: oftalmologi eller oejensygdomme;
Germania: augenheilkunde;
Grecia: ofualmologia;
Spagna: oftalmologi'a;
Francia: ophtalmologie;
Irlanda: ophthalmology;
Italia: oftalmologia;
Lussemburgo: ophtalmologie;
Paesi Bassi: oogheelkunde;
Portogallo: oftalmologia;
Regno Unito: ophthalmology;
Finlandia: silmataudit/ogonsjukdomar;
Svezia: ogonsjukdomar (oftalmologi);
*Norvegia: oyesykdommer;
*Islanda: augnl kningar;
*Liechtenstein: augenheilkunde;
otorinolaringoiatria;
Austria: hals-, nasen- und ohrenkrankheiten;
Belgio: oto-rhino-laryngologie/otorhinolaryngologie;
Danimarca: oto-rhino-laryngologi eller cere-naese-halssygdomme;
Germania: hals-nasen-ohrenheilkunde;
Grecia: wtorinologygologia;
Spagna: otorrinolaringologi'a;
Francia: oto-rhino-laryngologie;
Irlanda: otolaryngology;
Italia: otorinolaringoiatria;
Lussemburgo: oto-rhino-laryngologie;
Paesi Bassi: keel-, neus- en oorheelkunde;
Portogallo: otorrinolaringologia;
Regno Unito: otolaryngology;
Finlandia: korva-, nena- ja kurkkutaudit/oron-, nas och
strupsjukdomar;
Svezia: oron-, nas- och halssjukdomar (oto-rhino-laryngologi);
*Norvegia: ore-nese-halssykdommer;
*Islanda: hals-, nef- og eyrnalkningar;
*Liechtenstein: hals-, nasen- und otrenkrankheiten;
pediatria:
Austria: kinder und jugendheilkunde;
Belgio: pe'diatrie/kindergeneeskunde;
Danimarca: paediatrici eller boernesygdomme;
Germania: kinderheilkunde;
Grecia: paidiatrikh;
Spagna: pediatria y sus a'reas especi'ficas;
Francia: pe'diatrie;
Irlanda: paediatrics;
Italia: pediatria;
Lussemburgo: pe'diatrie;
Paesi Bassi: Kindergeneeskunde;
Portogallo: pediatria;
Regno Unito: paediatrics;
Finlandia: lastentaudit/barnsjukdomar;
Svezia: barn-och ungdomsmedicin;
*Norvegia: barnesykdommer;

*Islanda: barnalkningar;
*Liechtenstein: kinderheilkunde;
tisiologia e malattie dell'apparato respiratorio:
Austria: lungenkrankheiten;
Belgio: pneumologie/pneumologie;
Danimarca: medicinske lungesygdomme;
Germania: lungen- und bronchialheilkunde;
Grecia: fymatiologia-pneymonologia;
Spagna: neumologi'a;
Francia: pneumologie;
Irlanda: respiratory medicine;
Italia: malattie dell'apparato respiratorio;
Lussemburgo: pneumo-phtisiologie;
Paesi Bassi: longziekten en tuberculose;
Portogallo: pneumologia;
Regno Unito: respiratory medicine;
Finlandia: keuhkosairaudet/lungsjukdomar;
Svezia: lunsjukdomar (pneumologi);
*Norvegia: lungesykdommer;
*Islanda: lungnal kningar;
*Liechtenstein: lungenkrankheiten;
urologia:
Austria: urologie;
Belgio: urologie/urologie;
Danimarca: urologie eller urinvejenes kirurgiske sygdomme;
Germania: urologie;
Grecia: oyrologia;
Spagna: urologia;
Francia: chirurgie urologique;
Irlanda: urology;
Italia: urologia;
Lussemburgo: urologie;
Paesi Bassi: urologie;
Portogallo: urologia;
Regno Unito: urology;
Finlandia: urologia/urologi;
Svezia: urologi;
*Norvegia: urologi;
*Islanda: pvagfraskuro'l kningar;
*Liechtenstein: urologie;
ortopedia e traumatologia:
Austria: orthopadie und orthopadiske chirurgie;
Belgio: orthope'die/orthopedie;
Danimarca: ortopdisk kirurgi;
Germania: orthopadie;
Grecia: oru'opedikh;
Spagna: traumatologi'a y cirurgi'a ortope'dica;
Francia: chirurgie orthope'dique et traumatologie;
Irlanda: orthopaedic surgery;
Italia: ortopedia e traumatologia;
Lussemburgo: orthope'die;
Paesi Bassi: orthopedie;
Portogallo: ortopedia;
Regno Unito: trauma and orthopaedic surgery;
Finlandia: ortopedia ja traumatologia/ortopedi och traumatologi;
Svezia: ortopedisk kirurgi;
*Norvegia: ortopedisk kirurgi;
*Islanda: bklunarskuro'l kningar;
*Liechtenstein: orthipadische chirurgie;
anatomia patologica:
Austria: pathologie;
Belgio: anatomie pathologique/pathologische anatomie;

Danimarca: patologisk anatomi ag histologi eller
 vaevsundersoegelse;
 Germania: pathologie;
 Grecia: pau'ologikh anatomikh;
 Spagna: anatomi' patolo'gica;
 Francia: anatomie et cytologie pathologique;
 Irlanda: morbid anatomy and histopathology;
 Italia: anatomia patologica;
 Lussemburgo: anatomie pathologique;
 Paesi Bassi: pathologische anatomie;
 Portogallo: anatomia patolo'gica;
 Regno Unito: histopathology;
 Finlandia: patologia/patologi;
 Svezia: klinisk patologi;
 *Norvegia: patologi;
 *Islanda: li'fframeinafr o
 *Liechtenstein: pathologie;
 neurologia:
 Austria: neurologie;
 Belgio: neurologie/neurologie;
 Danimarca: neuromedicin eller medicinske nervesygdomme;
 Germania: neurologie;
 Grecia: neyrologia;
 Spagna: neurologia;
 Francia: neurologie;
 Irlanda: neurology;
 Italia: neurologia;
 Lussemburgo: neurologie;
 Paesi Bassi: eurologie;
 Portogallo: neurologia;
 Regno Unito: neurology;
 Finlandia: neurologia/neurologi;
 Svezia: neurologi;
 *Norvegia: nevrologi;
 *Islanda: taugalkningar;
 *Liechtenstein: neurologie;
 psichiatria:
 Austria: psichiatrie;
 Belgio: psychiatrie/psychiatrie;
 Danimarca: psykiatri;
 Germania: psychiatrie;
 Grecia: yxiatrikh;
 Spagna: psyquiatr'i'a;
 Francia: psjchiatrie;
 Irlanda: psychiatry;
 Italia: psichiatria;
 Lussemburgo: psychiatrie;
 Paesi Bassi: psychiatrie;
 Portogallo: psiquiatria;
 Regno Unito: general psychiatry;
 Finlandia: psyktria/psykiatri;
 Svezia: psykiatri;
 *Norvegia: psykiatri;
 *Islanda: geo
 *Liechtenstein: psychiatrie und psychotherapie;
 radiodiagnostica:
 Austria: medizinische radiologie-diagnostik;
 Belgio: radiodiagnostic/roentgendiagnose;
 Danimarca: diagnostik radiologi eller roentgenundersoegelse;
 Germania: radiologische diagnostik;
 Grecia: aktinodiagnwstikh;
 Spagna: radiodiagno'stico;

Francia: radiodiagnostic et imagerie me'dicale;
 Irlanda: diagnostic radiology;
 Italia: radiodiagnostica;
 Lussemburgo: radiodiagnostic;
 Paesi Bassi: radiodiagnostiek;
 Portogallo: radiodiagno'stico;
 Regno Unito: clinical radiology;
 Finlandia: radiologia/radiologi;
 Svezia: medicinsk radiologi;
 *Liechtenstein: medizinische radiologie;
 radioterapia:
 Austria: strahlentherapie - radioonkologie;
 Belgio: radio- et radiumthe'rapie/radio- en radiumtherapie;
 Danimarca: terapeutisk radiologi eller stralebehandling;
 Germania: strahlentherapie;
 Grecia: aktinourapeytikh - onkologia;
 Spagna: oncologi'a radiotera'pica;
 Francia: oncologie, option radiothe'rapie;
 Irlanda: radiotherapy;
 Italia: radioterapia;
 Lussemburgo: radiothe'rapie;
 Paesi Bassi: radiotherapie;
 Portogallo: radioterapia;
 Regno Unito: clinical oncology;
 Finlandia: syopataudit ja sadehoito/cancersjukdomar och
 radioterapi;
 Svezia: onkologi;
 *Norvegia: onkologi;
 *Stati EFTA (legge 28 luglio 1993, n. 300).

Allegato C

Le denominazioni in vigore negli Stati membri, corrispondenti alle specializzazioni in questione, sono le seguenti:

biologia clinica:
 Austria: medizinische biologie;
 Belgio: biologie clinique/klinische biologie;
 Spagna: ana'lisis cli'nicos;
 Francia: biologie me'dicale;
 Italia: patologia clinica;
 Portogallo: patologia cli'nica;
 Lussemburgo: biologie clinique;
 ematologia biologica:
 Danimarca: klinisk blodtypeserologi;
 Francia: he'matologie;
 Lussemburgo: he'matologie biologique;
 Portogallo: hematologia clinica;
 Finlandia: hematologiset laboratoriotutki-mukset/hematologiska
 laboratorieundersokningar;
 microbiologia - batteriologia:
 Austria: hygiene und mikrobiologie;
 Danimarca: klinisk mikrobiologi;
 Germania: mikrobiologie und infektionsepidemiologie;
 Grecia: mikrobiologia;
 Spagna: microbiologi'a y parasitologi'a;
 Irlanda: microbiology;
 Italia: microbiologia e virologia;
 Lussemburgo: mikrobiologie;
 Paesi Bassi: medische microbiologie;
 Regno Unito: medical microbiology and virology;
 Svezia: klinisk bakteriologi;
 *Norvegia: medisinsk mikrobiologi;

*Islanda: syklafro
*Liechtenstein: -;
biochimica:
Austria: medizinische und chemische labordiagnostik;
Danimarca: klinisk kemi;
Spagna: bioquímica clínica;
Irlanda: chemical pathology;
Italia: biochimica clinica;
Lussemburgo: chimie biologique;
Paesi Bassi: klinische chemie;
Regno Unito: chemical pathology;
Svezia: klinisk kemi;
*Norvegia: klinisk kjemi;
Finlandia: klininen kemia/klinisk kemi;
immunologia:
Austria: mmunologie;
Spagna: inmunologi'a;
Irlanda: clinical immunology;
Regno Unito: immunology;
Finlandia: immunologia/immunologi;
Svezia: klinisk immunologi;
*Norvegia: immunologi og transfusjonsmedisin;
*Islanda: o' 'n misfro' '
chirurgia plastica:
Austria: plastische chirurgie;
Belgio: chirurgie plastique/plastische heelkunde;
Danimarca: plastikkirurgi;
Grecia: plastikh xeiroyrgikh;
Spagna: cirugi'a pla'stica y reparadora;
Francia: chirurgie plastique, reconstructrice et esthe'tique;
Irlanda: plastic surgery;
Italia: chirurgia plastica e ricostruttiva;
Lussemburgo: chirurgie plastique;
Paesi Bassi: plastische chirurgie;
Portogallo: chirurgia pla'stica e reconstrutiva;
Regno Unito: plastic surgery;
Finlandia: plastiikkakirurgia/plastikkirurgi;
Svezia: plastikkirurgi;
*Norvegia: plastikkirurgi;
*Islanda: lytalkningar;
chirurgia toracica:
Belgio: chirurgie thoracique/heelkunde op de thorax;
Danimarca: thoraxkirurgi eller brysthulens kirurgiske sygdomme;
Grecia: xeiroyrgikh u'wra ko varsigma;
Spagna: cirugi'a tora'cica;
Francia: chirurgie thoracique et cardiovasculaire;
Irlanda: thoracic surgery;
Italia: chirurgia toracica;
Lussemburgo: chirurgie thoracique;
Paesi Bassi: cardio-pulmonale chirurgie;
Portogallo: cirurgia ca'rdio-tora'cica;
Regno Unito: cardio-thoracic surgery;
Finlandia: thorax- ja verisuonikirurgia/thorax och karlkirurgi;
Svezia: thoraxkirurgi;
*Norvegia: thoraxkirurgi;
chirurgia pediatrica:
Grecia: xeiroygikh paidwn;
Spagna: cirugi'a pedia'trica;
Francia: chirurgie infantile;
Irlanda: paediatric surgery;
Italia: chirurgia pediatrica;
Lussemburgo: chirurgie pe'diatrique;

Portogallo: cirurgia pedia'trica;
 Regno Unito: paediatric surgery;
 Finlandia: lastenkirurgia/barnkirurgi;
 Svezia: barn-och ungdomskirurgi;
 *Norvegia: barnekirurgi;
 *Islanda: barnaskuro' 'lkningar;
 chirurgia vascolare:
 Belgio: chirurgie des vaisseaux/bloedvatenheelkunde;
 Spagna: angiologi'a y cirugi'a vascular;
 Francia: chirurgie vasculaire;
 Grecia: aggeioxeiroyrgikh' varsigma;
 Italia: chirurgia vascolare;
 Lussemburgo: chirurgie cardio-vasculaire;
 Portogallo: cirurgia vascular;
 *Norvegia: karkirurgi;
 *Islanda: o' 'askuro' 'lkningar;
 cardiologia:
 Belgio: cardiologie/cardiologie;
 Danimarca: cardiologi eller hjerte- og kredsloebssygdomme;
 Grecia: kardiologia;
 Spagna: cardiologi'a;
 Francia: pathologie cardio-vasculaire;
 Irlanda: cardiology;
 Italia: cardiologia;
 Lussemburgo: cardiologie et angiologie;
 Paesi Bassi: cardiologie;
 Portogallo: cardiologia;
 Regno Unito: cardiology;
 Finlandia: kardiologia/kardiologi;
 Svezia: kardiologi;
 Norvegia: hjertesykdommer;
 Islanda: hjartaj kningar;
 gastroenterologia:
 Belgio: gastro-ente'rologie/gastro-enterologie;
 Danimarca: medicinsk gastroenterologi eller medicinske mave-
 tarmsygdomme;
 Grecia: gastrenterologia;
 Spagna: aparato digestivo;
 Francia: gastro-ente'rologie et he'patologie;
 Irlanda: gastroenterology;
 Italia: gastroenterologia;
 Lussemburgo: gastro-ente'rologie;
 Paesi Bassi: gastro-enterologie;
 Portogallo: gastrenterologia;
 Regno Unito: gastroenterology;
 Finlandia: gastroenterologia/gastroenterologi;
 Svezia: matsmaltningsorganens medicinska sjukdomar (medicinsk
 gastroenterologi);
 *Norvegia: fordoyelsessykdommer;
 *Islanda: meltingarlkningar;
 reumatologia:
 Belgio: rhumatologie/reumatologie;
 Danimarca: reumatologi;
 Grecia: reymatologia;
 Spagna: reumatologi'a;
 Francia: rhumatologie;
 Irlanda: rheumatology;
 Italia: reumatologia;
 Lussemburgo: rhumatologie;
 Paesi Bassi: reumatologie;
 Portogallo: reumatologia;
 Regno Unito: rheumatology;

Finlandia: reumatologia/reumatologi;
Svezia: reumatologi;
*Norvegia: revmatologi;
*Islanda: gigtla kningar;
*Liechtenstein: rheumatologie;
ematologia generale:
Grecia: aimatologia;
Spagna: hematologi'a y hemoterapia;
Irlanda: haematology;
Italia: ematologia;
Lussemburgo: he'matologie;
Portogallo: imuno-hemoterapia;
Regno Unito: haematology;
Finlandia: klininen hematologia/klinisk hematologi;
Svezia: hematologi;
*Norvegia: blodsykdommer;
*Islanda: blo'o' 'meinafro' 'i;
endocrinologia:
Grecia: endokrinologia;
Spagna: endocrinologi'a y nutricio'n;
Francia: endocrinologie - maladies me'taboliques;
Irlanda: endocrinology and diabetes mellitus;
Italia: endocrinologia e malattie del ricambio;
Lussemburgo: endocrinologie, maladies du me'tabolisme et de la nu-
trition;
Portogallo: endocrinologia-nutri ao;
Regno Unito: endocrinology and diabetes mellitus;
Finlandia: endokrinologia/endokrinologi;
Svezia: endokrina sjukdomar;
*Norvegia: endokrinologi;
*Islanda: efnaskipta - og innkirtlalkningar;
fisioterapia:
Austria: physikalische medizin;
Belgio: me'decine physique/fysische eneskunde;
Danimarca: fysiurgi og rehabilitering;
Grecia: fysikh iatrikh kai apokatastash;
Spagna: rehabilitacio'n;
Francia: re'e'ducation et re'adaptation fonctionnelles;
Italia: medicina fisica e riabilitazione;
Lussemburgo: re'e'ducation et re'adaptation fonctionnelles;
Paesi Bassi: revalidatie;
Portogallo: fisiatria;
Finlandia: fysiatria/fysiatri;
Svezia: rehabiliteringsmedicin;
*Norvegia: fysikalsk medisin og rehabilitering;
*Islanda: orku- og enurh;
*Liechtenstein: physikalische medizin und rehabilitation;
stomatologia:
Spagna: estomatologia;
Francia: stomatologie;
Italia: odontostomatologia;
Lussemburgo: stomatologie;
Portogallo: estomatologia;
neuropsichiatria:
Belgio: neuropsychiatrie/neuropsychiatrie;
Germania: nervenheilkunde (neurologie und psychiatrie);
Grecia: neyrologia-cyxiatrikh;
Francia: neuropsychiatrie;
Italia: neuropsichiatria;
Lussemburgo: neuropsychiatrie;
Paesi Bassi: zenuw-en sielsziekten;
dermatologia e venerologia:

Austria: haut- und geschlechtskrankheiten;
 Belgio: dermato-ve'ne're'ologie/dermato-venerologie;
 Danimarca: dermato-venerologi eller hud- og koenssygdomme;
 Germania: dermatologie und venerologie;
 Grecia: dermatologia-afrodisiologia;
 Spagna: dermatologi'a me'dico-quiru'rgica y venereologi'a;
 Francia: dermatologie et ve'ne're'ologie;
 Italia: dermatologia e venerologia;
 Lussemburgo: dermato-ve'ne're'ologie;
 Paesi Bassi: dermatologie en venerologie;
 Portogallo: dermatovenereologia;
 Finlandia: iho- ja sukupuolitaui dit/hud- och konssjukdomar;
 Svezia: hudsjukdomar och veneriska sjukdomar (dermatologi och venerologi);
 *Norvegia: hud- og veneriske sykdommer;
 *Islanda: huo hskip-3.5dd primeprimee' - og kynsju'kdo'malkningar;
 *Liechtenstein: dermatologie und veneorologie;
 dermatologia:
 Irlanda: dermatology;
 Regno Unito: dermatology;
 venerologia:
 Irlanda: venereology;
 Regno Unito: genito-urinary medicine;
 radiologia:
 Germania: radiologie;
 Grecia: aktinologia-radiologia;
 Spagna: electroradiologia;
 Francia: e'lectro-radiologie;
 Italia: radiologia;
 Lussemburgo: e'lectroradiologie;
 Paesi Bassi: radiologie;
 Portogallo: radiologia;
 *Norvegia: radiologi;
 *Islanda: geislal kningar;
 medicina tropicale:
 Danimarca: tropemedicin;
 Irlanda: tropical medicine;
 Italia: medicina tropicale;
 Portogallo: medicina tropical;
 Regno Unito: tropical medicine;
 psichiatria infantile:
 Danimarca: boernepsykiatri;
 Germania: kinder- und jugendpsychiatrie;
 Grecia: paidocyxiatrikh (paidopsychiatriki);
 Francia: pe'do-psychiatrie;
 Irlanda: child and adolescent psychiatry;
 Italia: neuropsichiatria infantile;
 Lussemburgo: psychiatrie infantile;
 Portogallo: pedopsiquiatria;
 Regno Unito: child and adolescent psychiatry;
 Finlandia: lasten psykiatria/barnspsykiatri;
 Svezia: barn- och ungdomspsykiatri;
 *Norvegia: barne- og ungdomspsykiatri;
 *Islanda: barnageo'lkningar;
 *Liechtenstein: kinder - und jugendpsychiatrie und -
 psychotherapie;
 geriatria:
 Spagna: geriatri'a;
 Irlanda: geriatrics;
 Italia: geriatria;
 Paesi Bassi: klinische geriatrie;
 Regno Unito: geriatric medicine;

Finlandia: geriatria/geriatri;
Svezia: la'ngva'rdsmedicin;
*Norvegia: geriatri;
*Islanda: oldrumarl kningar;
*Liechtenstein: geriatri;
malattie renali:
 Danimarca: nefrologi eller medicinske nyresygdomme;
 Grecia: nefrologia;
 Spagna: nefrologi'a;
 Francia: ne'phrologie;
 Irlanda: nephrology;
 Italia: nefrologia;
 Lussemburgo: ne'phrologie;
 Portogallo: nefrologia;
 Regno Unito: renal medicine;
 Finlandia: nefrologia/nefrologi;
 Svezia: medicinska njursjukdomar (nefrologi);
 *Norvegia: nyresykdommer;
 *Islanda: nyrnalkningar;
malattie infettive:
 Irlanda: communicable diseases;
 Italia: malattie infettive;
 Regno Unito: infectious diseases;
 Finlandia: infektiosairaudet/infektions sjukdomar;
 Svezia: infektionssjukdomar;
 *Norvegia: infektiosaireudet/infektions sjukdomar;
 *Islanda: smitsju'kdo'mar;
igiene e sanita' pubblica:
 Austria: sozialmedizin;
 Francia: sante' publique et me'decine sociale;
 Grecia: koinwnikh' iatrikh';
 Irlanda: community medicine;
 Italia: igiene e medicina preventiva;
 Regno Unito: (community medicine) public health medicine;
 Spagna: me'dicina preventiva y salud pu'blica
 Finlandia: terveydenhuolto/hasovrd;
 Svezia: socilamedicin;
 *Norvegia: samfunnsmedisin;
 *Islanda: fe'lagsl kningar;
 *Liechtenstein: pravektion und gesundheitswesen;
farmacologia:
 Austria: pharmakologie und toxikologie;
 Germania: pharmakologie;
 Spagna: farmacologi'a cli'nica;
 Irlanda: clinical pharmacology and therapeutics;
 Regno Unito: clinical pharmacology and therapeutics;
 Finlandia: kliininen farmakologia/klinisk farmakologi;
 Svezia: klinisk farmakologi;
 *Norvegia: klinisk farmakologi;
 *Islanda: lyfjafrdi;
medicina del lavoro:
 Austria: arbeits- und betriebsmedizin;
 Belgio: me'decine du travail/arbeidsgeneeskunde;
 Danimarca: samfundsmedicin/arbejdsmedicin;
 Germania: arbeitsmedizin;
 Grecia: iatrikh th;
 Francia: me'decine du travail;
 Italia: medicina del lavoro;
 Irlanda: occupational medicine;
 Lussemburgo: me'dicine du travail;
 Paesi Bassi: arbeid en gezondheid (sostituisce arbeids- en
bedrijfsgeneeskunde);

Portogallo: medicina do trabalho;
Regno Unito: occupational medicine;
Finlandia: tyoterveyshuolto/foretagshalsova rd;
Svezia: yrkesmedicin;
*Norvegia: yrkesmedisin;
*Islanda: atvinnulkningar;
allergologia:
Grecia: allergologia;
Spagna: alergologi'a;
Italia: allergologia ed immunologia clinica;
Paesi Bassi: allergologie;
Portogallo: imunalogologia;
Finlandia: allergologia/allergologi;
Svezia: allergisjukdomar;
*Islanda: ofnmisl kningar;
chirurgia dell'apparato digerente:
Belgio: chirurgie abdominale/heelkunde op het abdomen;
Danimarca: kirurgisk gastroenterologi eller kirurgiske mave-
tarmsygdomme;
Spagna: cirurgi'a del aparato digestivo;
Francia: chirurgie visce'rale;
Italia: chirurgia dell'apparato digerente;
Lussemburgo: chirurgie gastro-ente'rologique;
Finlandia: gastroenterologia/gastroenterologi;
*Norvegia: gastroenterologisk kirurgi;
medicina nucleare:
Austria: nuklearmedizin;
Belgio: me'dicine nucle'aire/necleaire geneeskunde;
Germania: Nuklearmedizin;
Grecia: pyrhnikh iatrikh;
Spagna: medicina nuclear;
Francia: me'dicine nucle'aire;
Italia: medicina nucleare;
Lussemburgo: me'dicine nucle'aire;
Paesi Bassi: necleaire geneeskunde;
Portogallo: medicina nuclear;
Regno Unito: nuclear medicine;
Finlandia: isotooppitutkimukset/isotopundersokningar;
chirurgia maxillo-facciale (formazione di base di medico):
Spagna: cirurgi'a oral y maxilofacial;
Francia: chirurgie maxillo-faciale et stomatologie;
Italia: chirurgia maxillo-facciale;
Lussemburgo: chirurgie maxillo-faciale;
chirurgia dentaria, della bocca e maxillo-facciale (formazione di
base di medico e di dentista):
Belgio: stomatologie-chirurgie orale et maxillo-faciale,
stomatologie-orale en maxillo-faciale chirurgie;
Germania: Zahn-, Mund, Kiefer- und Gesichtschirurgie;
Irlanda: oral and maxillo-facial surgery;
Lussemburgo: chirurgie dentaire, orale et maxillofaciale;
Regno Unito: oral and maxillo-facial surgery.=20;
Finlandia: leukakirurgia/kakkirurgi;
*Norvegia: kjevekirurgi og munnhulesykdommer;
*Liechtenstein: kieferchirurgie;
cure di pronto soccorso:
Irlanda: accident and emergency medicine;
Regno Unito: accident and emergency medicine;
neurofisiologia:
Danimarca: klinisk neurofysiologi;
Spagna: neurofisiologia clinica;
Irlanda: neurophysiology;
Svezia: klinisk neurofysiologi;

Regno Unito: clinical neurophysiology.
 * Stati EFTA (legge 28 luglio 1993, n. 300).

Allegato D

Durate minime delle formazioni specialistiche:

1 gruppo (5 anni):

chirurgia generale;
 neurochirurgia;
 medicina interna;
 urologia;
 ortopedia.

2 gruppo (4 anni):

ginecologia-ostetricia;
 pediatria;
 fisiologia e malattie dell'apparato respiratorio;
 anatomia patologica;
 neurologia;
 psichiatria;
 radiodiagnostica;
 radioterapia.

3 gruppo (3 anni):

anestesia e rianimazione;
 oftalmologia/oculistica;
 otorinolaringoiatria.

4 gruppo (5 anni):

chirurgia plastica;
 chirurgia toracica;
 cardio-angio/chirurgia;
 neuropsichiatria;
 chirurgia pediatrica;
 chirurgia dell'apparato digerente;
 chirurgia maxillo-facciale (formazione di base di medico);
 cure di pronto soccorso.

5 gruppo (4 anni):

cardiologia;
 gastroenterologia;
 reumatologia;
 clinica biologica;
 radiologia;
 medicina tropicale;
 farmacologia;
 psichiatria infantile;
 microbiologia batteriologica;
 medicina del lavoro;
 biochimica;
 immunologia;
 dermatologia;
 venerologia;
 geriatria;
 nefrologia;
 malattie infettive;
 igiene e sanità pubblica;
 ematologia biologica;
 medicina nucleare;
 chirurgia dentaria, della bocca e maxillo-facciale (formazione di base di medico e dentista);
 neurofisiologia.

6 gruppo (3 anni):

ematologia generale;
 endocrinologia;
 fisioterapia;

odontostomatologia;
dermatologia e venerologia;
allergologia.

Allegato E

Elenco delle denominazioni dei diplomi, certificati ed altri titoli di formazione e dei titoli professionali di medico generico:

Austria: Arz fur allgemeinmedizin.

Belgio: Arrête ministe'riel d'agre'ment de me'decin ge'ne'raliste/ministerieel erkenningsbesluit van huisarts.

Danimarca: Tilladelse til at anvende betegnelsen alment praktiserende l ge/speciall ge - I almen medicin.

Finlandia: todistus laaharin perusterveydenhuollon lisakoulutuksesta/bevis om tilläaggsutbildning av lakare i primärva rd.

Francia: diplôme d'E'tat de docteur en me'decine (avec document annexe' attestant la formation spe'cifique en me'dicine ge'ne'rale).

Germania: zeugnis über die spezifische ausbildung in der allgemeinmedizin.

Grecia: Titlo s iatrikh s eidikothta s genikh s iatrikh s.

Irlanda: certificate of specific qualifications in general medical practice.

Italia: diploma o attestato di formazione specifica in medicina generale.

Lussemburgo: non esistono titoli di formazione in quanto non viene effettuata alcuna formazione in Lussemburgo.

Paesi Bassi: certificaat van inschrijving in het register van erkende huisartsen van de Koninklijke nederlandse Maatschappij tot bevordering der geneeskunst.

Portogallo: diploma do internato complementar de cli'geral.

Regno Unito: certificate of prescribe/equivalent experienced.

Spagna: titulo de especialista en medicina familiar y comunitaria.

Svezia: bevis om kompetens som allmanpraktiserande lakare (Europlakare) utfardat av Socialstyrelsen.

Denominazioni dei titoli professionali:

Austria: Arz fur allgemeinmedizin.

Belgio: Me'edecin ge'ne'raliste huisarts.

Danimarca: alment praktiserende lge/speciall ge - I almen medicin.

Finlandia: Yleislaakari/allmanlakare.

Francia: Me'decin qualifie' en me'dicine ge'ne'rale.

Germania: Praktischer Arzt/Arztin.

Grecia: Titlos iatri khs eidi kothtas geni khs iatri khs.

Irlanda: General medical practitioner.

Italia: medico di medicina generale.

Lussemburgo: Me'decin ge'ne'raliste.

Paesi Bassi: Huisarts.

Portogallo: Assistente de cli'nica geral.

Regno Unito: General medical practitioner.

Spagna: especialista en medicina familiar y comunitaria.

Svezia: Allmanpraktiserande lakare (Europlakare).